

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 29 Luglio 2024

[Il verbale si compone di Nr. 47 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 47]

**Presiede la seduta, il consigliere: Tiero Raimondo.****Il Presidente:**

Siamo pronti per iniziare i lavori del Consiglio odierno 29 luglio che prevede due punti. Uno riguarda la proposta di liberazione sull'accordo fra il Comune di Latina e l'Università degli Studi di Roma la Sapienza concessione in uso degli immobili di proprietà comunale di Piazza della Libertà ex Banca d'Italia e ex Garage Ruspi. Poi abbiamo la proposta deliberazione avente ad oggetto approvazione al piano di azione 2024 elaborato ai sensi dell'articolo 4 comma 3 del Decreto Legislativo 194 del 2005. Possiamo procedere con l'appello nominale, prego la Dottoressa Macrì di procedere in tal senso.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**Il Segretario Generale:**

Sono 25 presenti.

Il Presidente:

25 presenti, la seduta è valida. Passiamo subito come previsto dall'ordine del giorno al punto relativo ad **“Accordo tra Comune di Latina e l'Università, concessione in uso dei seguenti immobili di proprietà comunale, immobile ex Banca d'Italia Piazza della Libertà e ex Garage Ruspi”**. Sul punto è chiamata a relazionare l'Assessore Nasti. Prego Assessore.

Assessore Nasti:

Presidente grazie e buongiorno a tutti. Oggi siamo qui in Consiglio Comunale per approvare una delibera molto importante, una delibera grazie alla quale la nostra città diventerà sempre di più polo universitario. Grazie infatti alla concessione in uso che ci accingiamo a fare di due immobili comunali alla Sapienza sarà possibile ampliare l'offerta formativa già presente sul territorio e far diventare Latina sempre più una città universitaria. Gli immobili che sono oggetto di concessione sono due, l'immobile ex Banca d'Italia e l'immobile ex Garage Ruspi. In effetti la Banca d'Italia non viene concessa interamente perché la parte che viene concessa all'università riguarda soltanto il corpo centrale, mentre la parte laterale della Banca d'Italia resterà nella disponibilità del Comune e lì vi saranno allocati gli uffici comunali. L'altro immobile che viene concesso alla Banca d'Italia è l'ex Garage Ruspi. Gli immobili vengono concessi con due finalità diverse. Nella Banca d'Italia verranno istituiti nuovi corsi di formazione da parte dell'università, mentre invece nel Garage Ruspi verranno adibite aule multimediali e coworking. La concessione è una concessione che durerà 30 anni, a fronte di questa concessione l'università pagherà un canone di locazione al Comune che è pari a 86.000 euro per l'ex Banca d'Italia e a 49.000 euro per il Garage Ruspi e si farà inoltre carico di tutti quanti gli oneri di manutenzione sia ordinaria che di manutenzione straordinaria. C'è una cosa molto importante, noi non soltanto concediamo questi immobili all'università e grazie a questo andremo ad ampliare l'offerta formativa presente sul territorio, ma ne avremo anche parzialmente la disponibilità di questi immobili perché l'accordo prevede che questi immobili possano essere utilizzati dall'Amministrazione per la promozione di eventi, mostre, convegni, spazi espositivi, sia organizzati dall'Ente, sia patrocinati dall'Ente, questo solamente sulla base di una programmazione annuale che verrà effettuata tra università e Comune. L'obiettivo, abbiamo detto, è importante, è quello di rendere la città di Latina una città universitaria, perché questo significa anche consentire alla città di crescere non soltanto dal punto di vista universitario, ma anche dal punto di vista economico, perché maggiori studenti in città significa anche maggiore sviluppo per le attività economiche, quindi significa che i bar lavoreranno, le attività economiche lavoreranno, gli affitti avranno un'accelerazione. La delibera è molto semplice, non prevede cose particolari, se non quelle che ho



raccontato, per cui resto a disposizione se ci sono chiarimenti e credo che invece l'Assessore Cosentino voglia intervenire per dire anche lui qualcosa in riferimento alla delibera.

Il Presidente:

Grazie Assessore Nasti. Allora darei la parola all'Assessore Cosentino per relazionare anche lui su questa delibera. Prego Assessore.

Assessore Cosentino:

Grazie Presidente. Buongiorno Sindaco, buongiorno ai colleghi e saluto anche tutti i Consiglieri. Il tema che affrontiamo oggi è certamente un tema fondamentale per lo sviluppo del polo universitario all'interno del nostro territorio. In questi ultimi 33 anni l'Università La Sapienza si è insediata e cresciuta nella nostra città con le facoltà di medicina, ingegneria ed economia e diventando un punto di riferimento per migliaia di studenti che scelgono Latina per la propria formazione accademica e arricchendo così tutto il tessuto culturale, economico e sociale. Questo viene testimoniato dai numeri relativi alle iscrizioni degli studenti che quest'anno hanno raggiunto la quota di oltre 4.000 iscritti, un numero certamente importante per il polo universitario pontino. Inoltre, analizzando questo dato, abbiamo constatato come oltre la metà degli studenti iscritti provenga dal nostro territorio. E ciò significa come oggi sia fondamentale puntare sull'implementazione dei corsi di laurea affinché sempre più giovani possano rimanere nel nostro territorio senza essere costretti ad allontanarsi per la propria formazione accademica. Invece analizzando l'altra metà degli studenti iscritti all'anno accademico 2023-2024, constatiamo come il polo universitario si sia fatto riconoscere anche in altri territori, in altre Regioni e pertanto ritengo che la collaborazione con l'università sia veramente un passo cruciale sia per lo sviluppo e la prosperità del territorio, attraendo anche studenti, ricercatori, studenti, portando un afflusso di idee che poi andranno a formare i professionisti del nostro futuro. Però allo stesso tempo è fondamentale anche che l'università crei una stretta sinergia con le imprese locali, affinché i programmi di studio siano allineati con le esigenze del mercato lavorativo del territorio. Non solo, è importante restituire anche edifici storici, edifici inutilizzati da anni ai cittadini, sia appunto per la valorizzazione del patrimonio storico con l'espansione dell'offerta formativa, ma anche affinché questi luoghi diventino punti di riferimento culturali, sociali, anche con l'organizzazione di eventi, mostre, attività aperte alla comunità, come ha appena spiegato bene nella delibera l'Assessore Nasti. Inoltre sicuramente questa scelta avrà un impatto importante sullo sviluppo economico del territorio essendo l'università vere e propri motori economici stimolando l'economia locale, attraendo investimenti, creando nuova occupazione e in questo sarà fondamentale anche il rilancio del centro storico che per troppi anni è rimasto silente e che deve ritornare invece ad essere il cuore pulsante della città, deve ritornare ad essere frequentato da tutti i cittadini, dai giovani. Grazie al lavoro anche di tutta la maggioranza saranno stanziati le somme per la riapertura della biblioteca comunale, questo è un altro traguardo importante che raggiunge questa maggioranza che da anni chiedevano i cittadini e che siamo riusciti a dare delle risposte dopo anni di attesa. Inoltre è importante anche la sinergia con gli altri Enti pubblici, privati, poiché è fondamentale con l'ampliamento dei corsi formativi anche migliorare e implementare la qualità dei servizi offerti agli studenti. Pertanto stiamo già lavorando su un protocollo d'intesa stipulato dai rappresentanti delle facoltà universitarie sia per implementare magari le corse degli autobus o implementare le fermate per gli studenti ma anche protocolli d'intesa con associazioni di categoria, con attività produttive locali e su questo ci sto lavorando personalmente anche con l'assessorato al commercio con prezzi calmierati in favore degli studenti dove anche un piccolo sconto può fare la differenza per lo studente che sceglie Latina per la propria formazione accademica. Pertanto per tutti questi motivi ritengo che con l'approvazione della delibera di oggi veramente raggiungiamo un traguardo importante per tutta la città. Continueremo a lavorare come abbiamo fatto fino ad oggi per far sì che Latina diventi una città sempre più attrattiva, accogliente, dove ogni cittadino possa crescere, formarsi e realizzare nel proprio territorio il proprio futuro. Grazie.



Il Presidente:

Grazie a lei, Assessore Cosentino. Allora, dopo gli interventi degli Assessori, apro il dibattito e invito i Consiglieri a prenotarsi. Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Buongiorno a tutte e a tutti. È innegabile che oggi sia una data importante nella quale la nostra città decide, il nostro Comune di dare due immobili di pregio, uno acquistato grazie a dei fondi stanziati dal Governo e seguiti dall'allora Senatore Pedrizzi ma in continuità amministrativa grazie all'Amministrazione precedente con finanziamenti che non erano mai stati spesi, stiamo parlando di un acquisto operato nei primi anni 2000 e successivamente lasciato lì senza una funzione ben precisa, con problemi e problematiche enormi legate all'umidità che impedivano il suo utilizzo in modo concreto, parliamo del Garage Ruspi. Quindi un finanziamento che era stato chiesto al Ministero della Cultura, questo finanziamento però mai speso siamo riusciti a recuperarlo durante l'Amministrazione Coletta ad integrarlo e poi a spenderlo con dei lavori che hanno consegnato alla città, consegnano alla città, l'abbiamo visto in un sopralluogo fatto grazie ai lavori della Commissione Trasparenza, un luogo che nel progetto era ed è un luogo dedicato all'arte, all'architettura, alle mostre, è uno spazio enorme, altissimo, fatto e studiato proprio per questo. E poi dall'altra abbiamo un altro edificio di pregio, acquistato dall'Amministrazione Coletta, e questo edificio noi crediamo che per quanto sia già nella delibera di acquisto del 2022, fosse chiaro proprio come fa e dovrebbe fare un buon padre di famiglia, che una parte degli uffici dovessero andare in questa struttura perché noi abbiamo delle locazioni, quelle all'ex Pegasol, che devono essere eliminate e dall'altra non ci sfugge, non ci sfuggiva l'esigenza che fu certificata, in qualche modo ufficializzata da mozioni votate all'unanimità nella scorsa consiliatura, che quel luogo dovesse assumere un luogo importante per tutta la città legato alla cultura, legato all'esigenza di questa città di promuovere e produrre cultura per tutta la città. Poi arriviamo all'oggi e ci troviamo di fronte qualche mese fa, veramente pochissimi, a una delibera approvata in Giunta con dei gravissimi errori al suo interno. Mi spiace che oggi l'Assessore Nasti non abbia ricordato, come giustamente aveva fatto in Commissione, il lavoro fatto in Commissione Trasparenza su quella delibera di Giunta, approvata con tutti i pareri di Segreteria Generale e dei dirigenti, ma con dei macroscopici errori al suo interno, non abbia riconosciuto l'Assessore Nasti il lavoro della Commissione Trasparenza. Quello che noi di Latina Bene Comune abbiamo evidenziato e che oggi non è più presente perché è stato sanato, non per gentile concessione di questa maggioranza, ma perché andava sanato, perché erano degli errori macroscopici che avrebbero reso illegittimo l'atto che oggi vi prestate a votare. Mi riferisco a tutto il tema legato all'articolo 17 del nostro Regolamento per la gestione del patrimonio immobiliare che non era per niente menzionato. Quei due immobili noi li andavamo a concedere a università senza, in alcun modo, richiedere come detta la Legge Nazionale e l'articolo 17 del nostro Regolamento, del Regolamento appunto che oggi vige, che obbliga il Comune di Latina laddove voglia dare in concessione i suoi immobili di pregio di richiedere alla Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Latina il proprio parere. Parere che oggi c'è grazie a quel lavoro fatto nella Commissione Trasparenza della Presidente Coletta. Un altro errore, a nostro avviso, pacchiano che c'era in quella delibera riguarda la parte della vecchia convenzione che recitava così: "I suddetti importi per tutto il periodo" importi di 80.000 euro per Banca d'Italia, non sto a precisare al centesimo, e 40.000 euro per quanto riguarda il Garage Ruspi che l'Università La Sapienza dovrà corrispondere al Comune di Latina "I suddetti importi, per tutto il periodo della concessione in uso a Sapienza saranno oggetto di compensazione con le spese che la stessa Università La Sapienza, sosterrà per la manutenzione straordinaria, la gestione e la manutenzione ordinaria dei suddetti immobili". Stiamo dicendo che l'affittuario avrebbe potuto scorporare a compensazione tutto ciò che spendeva per la manutenzione straordinaria, e fin qui forse ci può stare, in tutti i contratti d'affitto se ci sono delle spese straordinarie vanno in capo al proprietario di casa, ma la cosa grave è che fossero a carico nella delibera di Giunta approvata dalla Giunta Comunale a maggio scorso e che sarebbe arrivata alla ratifica che oggi



avremmo avuto se non ci fossero state le correzioni suggerite dai sottoscritti, sarebbero state a carico del Comune le spese ordinarie e di gestione, ovvero le bollette. Il Comune di Latina si sarebbe fatto carico di tutto. Una convenzione completamente sbilanciata a favore del concedente, di chi andava a gestire questi luoghi, un vero affare per l'Università La Sapienza di Roma. Quindi non so se è chiaro cosa quindi recitava questa convenzione approvata dalla Giunta con delibera 155 del 28/5/2024. Sulla carta l'università doveva un affitto di 80.000 euro per Banca d'Italia e 40.000 euro per il Ruspi, nella pratica il Comune pagava tutto, oltre le spese di manutenzione straordinaria, anche quelle per la manutenzione ordinaria, oltre che la gestione, ovvero, come abbiamo detto, le bollette. Mi chiedo dove fossero il Segretario Generale e i dirigenti che hanno espresso i loro pareri su questa delibera. Perché noi come opposizione siamo lì sul pezzo cercando umilmente nel nostro lavoro quotidiano di correggere ogni problematica che possa mettere in difficoltà l'Ente perché siamo memori di convenzioni, concessioni, contratti stipulati nel passato da questo Ente che hanno creato danni e che ancora oggi paghiamo enormi per il nostro Ente. Vogliamo fare degli esempi che tutti conosciamo? Metro Latina, cimitero, piscina comunale con tutti i contratti sbilanciati verso il privato, verso chi andava poi a gestire questi contratti e che ancora oggi quindi paghiamo. Mi voglio ripetere, non è che la maggioranza ha colto queste osservazioni per gentile concessione, grazie al nostro lavoro e all'attenzione che riportiamo sugli atti che questa vostra Amministrazione approva, sono stati sanati fatti gravi che sarebbero andati a riproporre quei pasticci già visti e rivisti nel nostro Comune, quelli nei quali chi siglava col Comune di Latina una concessione faceva bingo per quanto fossero sbilanciate verso il privato quelle concessioni. Temo che per come era strutturato primo questo accordo noi stesso facendo lo stesso medesimo errore. Ma ancora oggi questo schema di concessione mi convince ancora pochissimo per 3 questioni. La prima riguarda il tema dei costi dei lavori che l'università dovrà sostenere per entrare dentro Banca d'Italia che, stante le parole riferite dall'Assessora Nasti nella passata Commissione Patrimonio, possono ancora, per come è scritto l'accordo, essere considerate manutenzioni straordinarie e quindi potranno essere oggetto di compensazione e quindi sottratti da quei fitti che annualmente deve pagare l'università al Comune. Come dire, se l'università dovrà spendere, che so, 3.000.000 di euro per un progetto che non conosciamo, perché è un altro tema... io ringrazio l'Assessore Cosentino, però, quando si fa un progetto così ambizioso, si dovrebbero portare un po' di numeri e dettare un po' l'indirizzo. Noi che cosa vogliamo? Quali facoltà vogliamo? Quanti numeri creiamo di utenti in più rispetto alle fiches che stiamo mettendo sul tavolo? Nulla di tutto questo. Non c'è un progetto. E allora continuo dicendo che se l'università quindi dovrà spendere 3.000.000 di euro per fare le aule che le serviranno per i suoi corsi, i soldi li metterà il Comune di Latina. Come dire che un affittuario che vuole fare dei lavori per entrarci dentro casa, ci scorpora dall'affitto ciò che deve spendere per quei lavori, non proprio un affare per chi dà in affitto un suo bene. Ma allora mi chiedo, siamo sicuri che questa impostazione di ottimo affare per l'università, legittima impostazione per una politica che sceglie di dare ad ogni costo un suo bene immobile ad un'università, non necessiti di un'evidenza pubblica per scegliere quale università offrirà la migliore condizione per il bene pubblico? Come sono i beni immobili del Comune di Latina? Stiamo parlando di beni finiti, non è che ne abbiamo a dismisura, sono pochi, sono pregiati, stanno lì e quindi andrebbero dati, io credo, con la massima evidenza pubblica. La seconda questione riguarda la mancanza di una data di fine lavori entro la quale l'Università La Sapienza dovrà aprire alla città i suoi servizi universitari. Qui avrebbe dovuto insegnarci qualcosa ciò che abbiamo visto accadere con i lavori dell'ex tipografia. Nella convenzione fatta da quelli di prima, ovvero da noi, nel prossimo Consiglio Comunale cambieremo concedendo ad università un anno per il fine lavori, un anno in più, perché quella vecchia convenzione stabiliva la data di fine lavori che era il 31 dicembre 2024. Con il cambiamento che faremo nel prossimo Consiglio lo porteremo avanti di un altro anno. Stabilire quella data è un interesse dell'Ente perché domani Banca d'Italia potrebbe non fare quei lavori nei tempi che non ci sono e noi non potremmo appellarci a nulla, non le potremo dire nulla, potranno continuare a fare dei lavori per anni senza che noi abbiamo il servizio e noi non potremo dire nulla perché nella convenzione attuale, a differenza della passata, non c'è assolutamente nulla a riguardo. A chi dice che la nostra posizione è contro l'università rispondiamo con i fatti ovvero con una



convenzione, quella che andremo a cambiare nel prossimo Consiglio Comunale, che ha dato ad università tutti i luoghi dell'ex tipografia, rispondiamo con i fatti ovvero testimoniando con i corsi che sono stati attivati anche grazie al pressing, all'aiuto, al lavoro fatto nella passata consiliatura da università a Latina durante la consiliatura Coletta, ovvero chimica e tecnologie farmaceutiche e quello particolarmente innovativo e unico in Europa sull'intelligenza artificiale applicata alla biochimica interamente in lingua inglese aperti durante l'Amministrazione Coletta. Non siamo contro l'università, vorremmo solo che l'Ente fosse protetto da un'Amministrazione che non gioca a costruire convenzioni un po' sbilanciate.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bellini. Invito tutti coloro che interverranno successivamente a rispettare gli orari perché normalmente sono abbastanza elastico nel dare la possibilità di sfiorare anche con il quarto d'ora però quest'oggi è una giornata particolare visto che alle 3, 3 e mezza dovremo essere tutti alla Banca d'Italia insieme alla Rettrice Polimeni. Quindi, proprio per una questione di tempistiche, per razionalizzare meglio i tempi invito tutti a rispettare quanto previsto dal Regolamento. Consigliera Campagna, prego.

Consigliere Campagna:

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Io credo che quella di oggi non sia una giornata così storica come la descrivete ma anzi sia la perdita di un'opportunità per la nostra città. Parliamo di una concessione trentennale, 30 anni in cui l'Amministrazione di fatto si priverà di utilizzare i propri beni, in particolare l'edificio della banca dell'ex Banca d'Italia e il Garage Ruspi per darli all'università. Parto dalla fine e poi torno indietro. Noi siamo contrari a questa concessione e ora spiegherò il motivo ma prima voglio fare un passo indietro. Noi nella vecchia Amministrazione decidemmo di acquistare nel 2021 l'edificio della Banca d'Italia e decidemmo di farlo con un'operazione importante, coraggiosa, 3.000.000 di euro a cui lavorarono gli allora Assessori Gianmarco Proietti, Emilio Ranieri, ne cito due ma ci fu un lavoro corale ovviamente dell'Amministrazione e della Giunta. Un acquisto di 3.000.000 di euro perché nella Banca d'Italia volevamo realizzare uno spazio aperto, grande per la città, uno spazio polifunzionale, uno spazio per la nuova biblioteca di Latina, uno spazio che potesse davvero essere aperto a tutte e tutti i giovani studenti e non solo. Peraltro avevamo anche inserito, se non ricordo male, nel bilancio del 2022 40.000 euro proprio per la progettazione di quello che doveva effettivamente diventare quell'immobile. Chiaramente progettazione che poi non è seguita perché come sapete il centrodestra sfiduciò l'Amministrazione Coletta e chiaramente quindi quella progettazione non andò avanti. Sempre facendo un passo indietro, storia diversa sul Ruspi, già è stato ricordato poc'anzi dal Consigliere Bellini, in cui sono stati spesi oltre 1.500.000 di euro con il PNRR per farlo diventare spazio multimediale ed espositivo. Ecco, oggi questi due immobili decidete di privarli all'uso esclusivo dell'Università La Sapienza. Qui è doverosa una ulteriore premessa. Tutti siamo, a scanso di equivoci, favorevoli allo sviluppo universitario della nostra città, a rendere Latina una città universitaria. Chiaramente siamo anche favorevoli alla concessione di spazi pubblici all'università. Questo lo dico proprio a scanso di equivoci. Siamo favorevoli alla concessione di spazi pubblici all'università. Qual è il tema? Che siamo contrari a questa concessione, fatta in questo modo e soprattutto di questi spazi. Parto anche dalle modalità. Stiamo parlando di una concessione trentennale. Io mi sarei aspettata un'Amministrazione che prima di prendere una scelta del genere che ci vincola per 30 anni io mi sarei aspettata un percorso di coinvolgimento con la città, con le cittadine, i cittadini, con gli studenti, stesso con l'università, con le forze politiche di maggioranza, di minoranza, con le Commissioni, con il Consiglio Comunale e invece noi abbiamo appreso di questa vostra decisione da un comunicato stampa sui giornali fatto, non ricordo se dalla Sindaca o da chi, in cui in maniera unilaterale e verticale avete deciso di prendere questi spazi e concederli all'università. Faccio un'altra doverosa premessa. Per la città universitaria io ho sentito diverse volte l'Assessora Nasti sia nelle Commissioni che oggi dire che servono gli spazi per rendere Latina una città universitaria. Io temo quando sento dirvi queste cose che voi non abbiate idea di che cosa sia una



città universitaria e di come i nostri studenti e le nostre studentesse vivano la città, la nostra città e l'università nella nostra città. L'università non è un contenitore da riempire, è chiaro che servono anche gli spazi ma non basta dire: diamo spazi all'università per rendere Latina una città universitaria. Non è questo. Dire questo significa ignorare i bisogni quotidiani delle studentesse e degli studenti che scelgono la nostra città per studiare e che avrebbero bisogno, uno su tutti, di una biblioteca in cui studiare. Io sento l'Assessore Cosentino dire che finalmente metterete i soldi nell'assestamento per la biblioteca. Governate da un anno e mezzo, non avete mosso un dito sulla biblioteca comunale che è ancora parzialmente aperta, solo ridotta, non ci sono interventi non solo programmati sulla biblioteca ora, se non sbaglio, 400.000 euro per fare un ulteriore adeguamento ma la verità è che la biblioteca di Latina non basta, anche riaprendola tutta a regime, è insufficiente, è una biblioteca costruita negli anni '80, oggi la città è molto cambiata. Siamo un capoluogo di provincia con 130.000 cittadini e cittadine con studenti anche che vengono da fuori e la biblioteca insufficiente servirebbe il coraggio di un'Amministrazione che decida di fare una nuova biblioteca. Per fare la città universitaria, dicevo, oltre agli spazi non bastano neanche dire facciamo 1.000 facoltà perché oltre la biblioteca gli spazi studio servirebbero residenze universitarie, gli affitti calmierati, anche delle soluzioni abitative innovative, servizi come la mensa, le sale studio, i trasporti, la mobilità ma anche strutture ricreative, sportive, ludiche, culturali, sociali. Ecco, di tutto questo non si vede l'ombra ma l'unica cosa di cui sentiamo parlare è: "Diamo gli spazi all'università e rendiamo Latina una città universitaria". Anche sul dare gli spazi non è indifferente scegliere quali spazi dare perché anche il tipo di spazi cambia e incide per l'università perché forse, se qualcuno avesse magari parlato con l'università, avrebbe scoperto che servono degli spazi ad esempio laboratoriali, magari c'è uno spazio come l'ex tabacchificio che è di fronte ingegneria e sarebbe stato perfetto anche, sarebbe stato molto più semplice da convertire a spazio per l'università. Invece noi diamo uno spazio, in particolare Banca d'Italia perché sul Ruspi già è diverso, diciamo in particolare Banca d'Italia uno spazio che andrà completamente stravolto. Forse sarebbe stato utile non solo dare altri spazi ma chiarirci una volta su tutte come ce lo immaginiamo lo sviluppo dell'università perché qualcuno parla di cittadella universitaria, di concentrazione degli spazi per fare la città universitaria e poi ci sono spazi adiacenti alle facoltà di ingegneria, medicina che non vengono considerati ma spostiamo pezzi dell'università in centro e a Piazza della Libertà. Quindi chiariamoci, vogliamo la città universitaria, vogliamo l'università diffusa nella città? Chiaritecelo perché la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra. E poi arrivo al contenuto, ed è il vero motivo per cui siamo contrari a questa a questa decisione. Noi volevamo per questi spazi un utilizzo collettivo per tutte e per tutti e non per pochi. Io peraltro, lo dico da studentessa de La Sapienza, quindi lungi da me poter essere contraria a una concessione all'università però io vorrei anche che noi ci chiarissimo che cosa significa dare degli spazi all'università perché significa metterci aule per le lezioni, laboratori, sessioni di esami, uffici dell'università. Ecco, come pensiamo di rivoluzionare il centro, ho sentito parlare di bar che fioriscono, economia cittadina, piazze che pullulano di ragazze e ragazzi quando in realtà stiamo dando degli spazi per delle attività assolutamente molto specifiche che in alcuni periodi dell'anno sono più numerose, in altri durante l'estate magari non c'è niente, durante le sessioni non ci sono le lezioni, quindi come al solito state descrivendo una visione tutta vostra. Quando voi, e l'avete detto prima, ma sono sicura che lo ridirete anche dopo di me, che non è vero che questi spazi li stiamo dando per l'uso esclusivo all'università, in realtà è così, perché la finalità prima di questa concessione è una finalità formativa. Stiamo dando questi spazi per una finalità formativa, per l'università, non certo per una fruizione collettiva, per una fruizione di natura culturale e per forza di cose la stragrande maggioranza della città verrà esclusa dall'utilizzo di questi spazi ed è questo il vero motivo per cui siamo contrari, ed è questo il motivo per cui crediamo che questa sia una grande occasione persa per la nostra città. E poi io credo che questa possa essere rinominata la concessione tutta al contrario per 3 motivi: 1) il Comune decide di concedere questi spazi senza che nessuno li abbia mai richiesti, o meglio, decide di concederli prima di avere la richiesta perché a gennaio la Sindaca Celentano annuncia: "Daremo la Banca d'Italia e il Garage Ruspi all'università" peccato che la richiesta con numero di protocollo dell'università che manifesta l'interesse per avere questi spazi è del 24 aprile. A gennaio lo diciamo, l'università lo chiede ad aprile. Ora o abbiamo letto



nel cervello o nella mente dell'università o probabilmente questo sarà l'unico caso che passerà alla storia di un Comune che decide di dare immobili a qualcuno che neanche li ha chiesti. 2) Sempre perché fate tutto al contrario. Io ho sentito parlare di trend di incremento del numero di studenti, ho sentito parlare di incremento di corsi di studio, ma non ci avete portato un dato, un numero, stiamo prima dando degli spazi e poi forse qualcuno un domani, l'università ci dirà che tipo di investimenti vuole fare sul nostro territorio, quali corsi vuole portare e quale è il trend anche... quali sono gli studi, i numeri che dicono che da qua a 30 anni aumenteranno le studentesse e gli studenti. Tutto al contrario. Noi prima gli diamo gli spazi e poi forse, chissà, ci faremo dire se l'università ha intenzione di portare nuove facoltà perché noi ad oggi non lo sappiamo. Gli stiamo prima dando gli spazi poi chissà forse un domani ci faranno sapere. Chiaramente il problema non è dell'università ma è nostro che gliel'abbiamo dato. 3) Stiamo dando questo spazio prima di aver acquisito il progetto. Quindi noi non lo sappiamo l'università che tipo di progetto farà, progetto di riqualificazione intendo della Banca d'Italia. Peraltro abbiamo acquisito, grazie al lavoro del Consigliere Bellini abbiamo sanato la delibera e inserito la richiesta di parere alla Sovrintendenza che chiaramente però dice che ha un parere favorevole subordinato però... cioè nelle more della effettiva pianificazione. Quindi non sappiamo assolutamente se la Sovrintendenza darà effettivamente un parere favorevole sul progetto quando lo avremo e poi a me sembra assurdo che si dia prima un immobile e poi si acquisisca, dopo averlo concesso, il progetto per capire effettivamente l'università che cosa vuole fare di questo immobile. Anche sui tempi della progettazione, lo ricordavamo anche in Commissione, noi abbiamo previsto nella concessione l'accordo di concessione 60 giorni per la progettazione, il problema è che non abbiamo dato un termine per i lavori. Quindi obblighiamo l'università a consegnarci in 60 giorni la progettazione però nulla diciamo sui tempi di realizzazione dei lavori che potrebbe essere un anno, 10 anni, 20 anni perché nulla è scritto sui tempi. Peraltro probabilmente il progetto dovrà per forza di cose stravolgere questo immobile quindi speriamo solo che la Banca d'Italia non rimanga chiusa ancora per anni o forse decenni e che possa essere finalmente restituita almeno ad una parte di città. Io credo che la verità che si nasconde, e l'ho detto dal primo momento, la verità che si nasconde dietro questa concessione è la mancanza di una totale visione da parte di questa Amministrazione, del proprio centro storico, del proprio patrimonio culturale anche della vocazione e dello sviluppo da dare alla città. La cosa grave è che credo che oltre alla mancanza di visione ci sia anche una grande incapacità amministrativa, mi assumo le responsabilità di quello che dico, di una maggioranza che ha numeri bulgari, che non perdetevi occasione di ricordarci: "70-30, 70-30" anche in Commissione. Però questa maggioranza non ha il coraggio di usare questi numeri per scelte coraggiose e si dimostra incapace di gestire il proprio patrimonio pubblico e in particolare due spazi di grande prestigio storico, culturale e per funzione che avrebbero potuto avere per la nostra città. Dare via questo patrimonio io credo che sia un errore, credo che non sia, come ho già detto, compito di un'Amministrazione fare l'affittacamere, utilizzare il proprio patrimonio per darlo in affitto a soggetti terzi, a prescindere da questi soggetti chi siano. Io credo che il compito di un'Amministrazione sia dare servizi adeguati e noi con questi spazi avevamo un'occasione, quella di poter gestirli in proprio, tenerli di proprietà e di uso diciamo della dell'Amministrazione Comunale e quindi poterli rendere fruibili per tutte e tutti. Per questo io credo che stiamo perdendo un'occasione e che questa scelta purtroppo viene fatta ai danni della stragrande maggioranza della città che non avrà mai, o almeno non ce l'avrà per 30 anni, l'occasione di poter utilizzare questi spazi per attività di studio culturali, aggregative e tanto altro.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Campagna. Consigliere Coriddi, prego.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, ci tenevo a fare un po' una piccola cronistoria su quella che è la scelta di oggi, non è una scelta che è calata dall'alto, un'Amministrazione si sveglia, chiama l'università e in 4 e 4 8 fanno un accordo. Io posso avere l'onore di dire che ho vissuto la nascita dell'Università qua a Latina in quello che



una volta si chiamava Consorzio dell'Università Pontina, se io ricordo, quando tutti quanti noi studenti diplomati da poco eravamo costretti ad andare a Roma o magari qualcuno era costretto magari a viaggiare con costi alle famiglie per rivolgersi a quello che era il mondo accademico, quindi quello che era La Sapienza. Nel tempo nasce il Consorzio dell'Università Pontina e un Sindaco, allora lungimirante, decide di intraprendere un grande percorso che ha fatto beneficiare quasi tutti gli studenti di Latina. E allora il Sindaco era un Sindaco di centrodestra, il Sindaco Ajmone Finestra, al quale va il mio personale ringraziamento in questo momento che posso dire che mi sono riuscito a laureare in quest'università insieme a tanti altri. Diciamo che quindi ho sentito una critica verso la lungimiranza del Sindaco. Io mi dissocio nel senso quindi il fatto che il Sindaco in maniera lungimirante abbia trovato questa possibilità per la città, questa possibilità per la cultura italiana anche in anticipo a quello che poteva essere vuol dire che c'aveva visto lungo, di conseguenza la vedo come un pregio. Quindi mi sento guidato da una Giunta, mi sento guidato da un Sindaco che va a favore dei propri cittadini, quindi risponde a quelle che sono le richieste trentennali. Perché ricordiamo sempre che questo progetto non è una scelta finalizzata al momento, non è una fotografia istantanea, è un qualcosa che nasce 30 anni fa e speriamo che segua questa parabola esponenziale nel tempo, anzi, grazie all'Assessore Cosentino e grazie all'Assessore Nasti... mi fa ridere vederli vicino perché si vede l'esperienza e si vede la voglia di fare di un neo universitario quindi avrà sicuramente raccolto l'esigenza di quello che sono i suoi colleghi che a diverso... (*intervento fuori microfono*) passatemi il termine. Quindi veramente è una cosa veramente piacevole, una cosa veramente importante quella che state facendo. Noi almeno personalmente come gruppo, ma penso chiunque, sarà al vostro fianco in questa scelta e come avete ben indicato. Un altro piccolo appunto lo faccio a chi magari ha criticato un errore materiale in quello che è stata la delibera iniziale. Bè, io non voglio far vedere i messaggi che ci siamo scambiati con l'Assessore Nasti. Assessore lei è una persona estremamente onesta, la conosco da un sacco di tempo, chi è stata la prima persona quella quale abbiamo interagito su questo tipo di errore? Chi è stato? (*intervento fuori microfono*) Perfetto. Quindi io, passatemi il termine, mi sono confrontato ma non sono andato sul giornale, niente, c'era un errore materiale, ci siamo confrontati, l'Assessore Nasti immediatamente... (*intervento fuori microfono*).

Il Presidente:

Vada avanti Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

In questo errore io mi sono confrontato con l'Assessore nei corridoi, lei ha riconosciuto immediatamente questo errore materiale, perché di quello si tratta, immediatamente si è resa disponibile davanti a me, ha chiamato l'ufficio e l'ha cambiato. Quindi non sono andato sicuramente sui giornali, non ho cercato quel palcoscenico sociale perché era una cosa a cui noi credevamo e siamo andati avanti. Oggi a differenza di tanti altri momenti abbiamo un'idea, sappiamo dove vogliamo andare, che è incontro agli studenti, incontro alla città. Quindi una scelta nemmeno coraggiosa, non mi sento di dire che questa è una scelta coraggiosa, è una scelta dovuta, Latina nel tempo ha fatto questa scelta 30 anni fa, si è presentata l'occasione per migliorarla, per renderla ancora più accessibile e noi giustamente l'abbiamo concordata e l'abbiamo sposata. Io vedo invece un accordo sicuro e dettagliato che garantisce anche un ritorno economico, sociale e culturale perché abbiamo continuato quello che è stato fatto anche per l'acquisto dell'ex Banca d'Italia, è stata comprata con le motivazioni finanziarie, giuste, quelle di andare a ridurre quelli che potrebbero essere dei costi degli uffici dei palazzi magari occupati in questo momento e non mi sembra che è stato stravolto. Quindi mi sembra che l'Assessore ci ha rassicurato anche sotto questo punto di vista, ci saranno delle aule che sia per investimento anche personale del Comune, le destinerà magari all'utilizzo di uffici pubblici anche perché magari sarebbe troppo costoso modificarle e tutto. Quindi di conseguenza manterrà la motivazione per la quale è stata comprata e in più per efficienza ed economicità destinerà il resto a quelle che sono attività universitarie. Allora, vi volevo leggere un piccolo passaggio che nel 2015 scrivono tutti i magnifici rettori, quindi si riuniscono e parlano dell'importanza degli Atenei all'interno delle



città. “La storia e le dinamiche evolutive delle università europee sono legate fin dalle origini a quelle dei tessuti urbani in cui si snodano. Università e città vanno in un dialogo continuo, spesso esplicito e costante, talvolta timido e troppo sottaciuto”. Non lo dice Giuseppe Coriddi, non lo dice l'Assessore Nasti, lo dicono in conferenza tutti i magnifici rettori nel 2015. Il Sole 24 Ore “Le sedi in città un tesoro da 10.000.000.000 di euro” 10.000.000.000 di euro che cosa vuol dire? Che la scelta di portare o non portare l'università in questi che sono i palazzi storici, i palazzi di fondazione sono un investimento anche a livello economico, non solo culturale, non solo sociale. Quindi daranno una possibilità a tutto quanto l'indotto del centro per troppo tempo dimenticato anche per la sicurezza. Parlo con degli amici e io dicevo che l'aspetto universitario non va visto solamente... perché sono amici miei, ad esempio, con la quale mi confronto che non hanno figli e non hanno l'interesse magari di vedere questi edifici all'università. Gli ho fatto capire l'importanza che si ha in un'operazione del genere. Rivalutare il centro, rivalutare queste zone da persone che ci girano, anche le persone che intendono delinquere in queste zone qui, che cosa fanno? Si allontanano quindi andiamo a riprenderci quelli che sono gli spazi anche dietro università, quegli spazi per esempio in via Don Morosini dove sicuramente tanti appartamenti sfitti che la gente non ci vuole andare verranno presi d'assalto anche per i prezzi modici da studenti universitari e faranno sì che li vivranno questi quartieri, il bar, la lavanderia, la piccola alimentari, i piccoli centri saranno oggetto di aggregazione e faranno sì che anche il bambino con la mamma, la nonnetta con il cagnolino potrà vivere quegli spazi, cosa che negli ultimi anni sono stati abbandonati. Non dimentichiamoci, non cerchiamo di guardare solamente l'aspetto politico per criticare quello che può essere una scelta. Per quanto riguarda il Ruspi... ho sentito dire che l'importanza di Latina è quella della biblioteca. La biblioteca è chiusa da non so quanti anni. L'Assessore ha dichiarato che sta lavorando, ha lavorato per fare in modo che possa ripartire. Prima di tutto mi sembra Assessore che lei abbia ben indicato che il Ruspi sarà destinato anche come punto universitario, anche una biblioteca a tutti gli studenti. Non penso che sia solo una prenotazione degli studenti, giusto? E verrà anche utilizzato con strumenti tali, mediatici superiori a quello che possa essere una semplice università perché è stato detto che questi spazi verranno anche destinati al Comune messi a disposizione e messi a disposizione anche da associazioni... (*intervento fuori microfono*).

Il Presidente:

Consigliere Bellini lei non è stato interrotto, la prego, la prego.

Consigliere Coriddi:

Nel momento in cui qualcuno parla io educatamente ascolto.

Il Presidente:

È quello che sto dicendo anch'io. Prego il Consigliere Bellini... (*intervento fuori microfono*) faccia parlare, faccia concludere. Prego, vada avanti.

Consigliere Coriddi:

Di conseguenza daremo la possibilità a tutta la cittadinanza di utilizzare questi di questi spazi. Mi fa piacere che non siano stati racchiusi già giornate prestabilite perché, ad esempio, magari avrebbero potuto dire: “Noi nel momento in cui...” l'università avrebbe potuto dire tranquillamente: “Durante il periodo estivo non ci siamo, vi lascio questi spazi” ma spazi finì a se stessi perché la città è deserta. Quindi va bene una programmazione d'intenti per cercare quali sono i giorni migliori anche che possono essere confacenti alle nostre esigenze, spazi che verranno arredati da strutture e apparecchiature di livello internazionale perché ricordiamoci che non la stiamo dando ad un'associazione, a un gruppo di persone sprovvedute, la stiamo dando a La Sapienza, forse uno degli Atenei più antichi che ci possa essere sul nostro territorio. Un piccolo passaggio lo voglio fare anche per gli errori del passato per non ricommetterli perché è sempre sbagliato fare ciò che magari per incaponimento possa



arrivare a questo. Dare gli spazi comunali che possono essere piccoli o grandi, a gruppi di associazioni o a persone, non è sempre una cosa giusta. Tempo fa è stato concesso uno spazio a Borgo Sabotino che era la Casa Cantoniera a un gruppo di associazioni perché si pensava che dare il massimo spazio a tutte quante queste associazioni, per quanto sia giusto, poteva essere la risoluzione del problema. Ad oggi, mi riferisco anche ai colleghi che vivono il borgo, la Casa Cantoniera una scelta di concessione a tante associazioni messe tutte quante insieme, senza una struttura vera, come abbiamo fatto noi, quindi concederla a quello che è un'università, è risultata una scelta estremamente fallimentare, tanto è vero che le carte mi sembra che sono finite tutte quante in Tribunale. Poi se c'era qualche dubbio sotto il punto di vista procedurale, ripeto, per quanto riguarda questa assegnazione mi è stato tolto dalla Commissione Trasparenza, l'atto mediante il quale dovrebbe vigilare su tutto quanto questo. Perché? Perché nella Commissione Trasparenza non sono portati atti o procedimenti che possano aver fatto accendere anche magari un piccolo dubbio a noi Consiglieri, è stato portato un atto d'indirizzo. Ragazzi ricordiamoci che l'atto d'indirizzo viene dettato da questo Consiglio che si può condividere o non condividere. Quindi di conseguenza noi lo condividiamo, lo spogliamo e siamo convinti della decisione. Un'ultima citazione velocemente per chiudere oltre che ringraziamenti che vanno a tutti quanti che hanno lavorato a questa attività. Per dare alla città cose mai avute occorre anche fare cose che non sono mai state fatte e quello è quello che state facendo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Coriddi. Consigliera Ciolfi, prego. Mi raccomando le tempistiche, i 15 minuti.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle non ha fatto mistero del disaccordo che porta avanti nell'atto che stiamo approvando in data odierna in Assise Comunale e lo abbiamo dimostrato chiaramente, lo abbiamo espresso chiaramente attraverso comunicati stampa, nelle sedi istituzionali, in Commissione consiliare quella ultima in cui appunto è stato ratificato l'accordo di programma e la delibera che stiamo per andare a votare. E questo perché? Perché, ma semplicemente molto chiaramente, come faccio di solito senza girare intorno alle questioni, io ritengo che questo atto, ma lo dico veramente con pieno convincimento, dopo la transazione di 6.000.000 di euro credo che questo sia l'atto più lontano dall'interesse della collettività. Credo che questa Giunta riesca a mettere a punto e a far ratificare perché poi di questo si tratta oggi in Consiglio Comunale perché non c'è stato un momento di confronto con l'intera Assise Comunale, non c'è stato un vero confronto e una partecipazione con la cittadinanza, cosa che avrebbe dovuto ritenere fondamentale poiché veramente stiamo concedendo in uso per una durata di 30 anni ad un Ente e quindi sottraendolo al pubblico utilizzo dell'intera collettività i due beni di maggior pregio che la nostra città ha. E quindi riteniamo veramente questa mera ratifica da parte del Consiglio che è l'Assise più autorevole della città perché rappresenta l'intera collettività che la riteniamo una scelta miope e iniqua per la nostra collettività che ne risulta esclusa in una grandissima parte perché noi stiamo facendo una scelta che andrà ad influire su circa, i numeri ce li ha dati l'Assessore Cosentino, 2.000 cittadini a fronte di 130.000 cittadini. Quindi non possiamo che definirla una scelta iniqua. 2.000 sono gli studenti residenti nella città di Latina a fronte dei 4.000 totali iscritti a La Sapienza. Tanti quindi sono i vulnus o le vere e proprie mancanze che noi riteniamo tali e iniquità in questa cessione che emergono proprio dall'accordo di programma che andiamo ad approvare, che in parte, ringraziando il cielo è stato corretto grazie all'intervento e all'osservazione dei Consiglieri Bellini e Coletta, resta comunque un contratto, a nostro avviso, sbilanciato e che purtroppo fa il paio per questo suo sbilanciamento, a parte la scelta politica che comunque contestiamo, ma anche che nel merito proprio in passaggi che adesso andrò a esaminare dell'accordo di programma, anche nel merito amministrativo, più strettamente amministrativo, riteniamo che ci siano dei vulnus che avrebbero dovuto essere corretti in realtà non lo sono stati. Quindi fa il paio con diversi contratti in essere, concessioni in essere che già abbiamo, dalla piscina al cimitero, peraltro tutti a firma delle precedenti Amministrazioni di centrodestra che,



proprio perché iniqui, proprio perché sbilanciati hanno comunque dato luogo a contenziosi importanti che ancora non abbiamo risolto. Ne è rimasto fuori uno che è quello con l'alta diagnostica che comunque include anche l'università forse perché è stato raddrizzato in corso d'opera dalla precedente Amministrazione Coletta. Andiamo a vedere nello specifico di che cosa si tratta e quali sono i vulnus su cui noi riteniamo si sarebbe dovuti intervenire, uno tra tutti ho chiesto espressamente in Consiglio Comunale all'Assessora Nasti di portare in correzione ma vedo che l'atto che è arrivato in realtà è identico a quello che abbiamo visto in Commissione e quindi nulla è stato fatto. Che cosa avevo chiesto? Che fosse definita con precisione la data di fine lavori. Allora, vediamo che nelle clausole dell'accordo di programma si parla di un obbligo di conclusione della progettazione definitiva e di inizio lavori entro 6 mesi, tra le clausole di risoluzione del contratto si dice che esiste la mancata presentazione del progetto esecutivo e l'inizio lavori entro 6 mesi, ma non è mai menzionata la chiusura dei lavori. Questo dato è un dato importante e sarebbe stato a tutela dell'Ente e di tutti i cittadini porre una data di fine lavori perché andremo, credo, non so se nel prossimo Consiglio Comunale o di qui a poco, torneremo in Consiglio Comunale proprio per andare a votare l'allungamento di un anno, per esempio, della fine lavori dell'altra concessione in uso che abbiamo fatto all'università dell'ex mattatoio inclusa nell'altro protocollo d'intesa, nell'altro accordo di programma dell'alta diagnostica. Il fine lavori era previsto per giugno 2024, la dobbiamo spostare a giugno 2025. Ma almeno abbiamo dato una data, stiamo controllando e abbiamo deciso di poter dare un altro anno. Se La Sapienza per questo accordo non ci riconsegnerà l'immobile, non riconsegnerà alla collettività o comunque non avrà terminato i lavori in un determinato periodo di tempo noi non potremo dire nulla. E cosa ne consegue? Oltre a saltare per aria tutti i bei propositi che ci ha detto l'Assessore Cosentino che ci restituirà un centro storico decoroso, una Banca d'Italia con una funzionalità e destinata all'università, ma se i lavori non saranno conclusi questo non avverrà. Oltremodo se i lavori non saranno conclusi nei tempi che anche a noi interessano, non potremo trasferire gli uffici che credo siano quelli del Pegasol che dovrebbero essere trasferiti alla Banca d'Italia, quindi continueremo a pagare gli affitti. Ma questo perché? C'è un altro vulnus che si inserisce nell'accordo di programma perché non solo non abbiamo una chiusura dei lavori, quindi non abbiamo stabilito in che tempi ci deve essere restituito l'immobile, ma abbiamo stabilito nell'accordo di programma che deve essere l'università ad effettuare i lavori di separazione tra la parte che sarà in uso al Comune e la parte che sarà in uso all'università. Va da sé che noi staremo ai tempi dell'università per utilizzare la parte che noi abbiamo deciso di continuare a utilizzare perché si legge nell'accordo di programma che spetterà all'università effettuare i lavori di separazione. Quindi l'Assessore Cosentino ci dice che ci restituirà degli spazi inutilizzati ma non ci dice quando questo avverrà. Ancora, quali sono i vulnus che noi riteniamo fondamentali? La durata del contratto trentennale questo significa banalmente che io, classe 1969, e tutti gli altri cittadini che stanno più o meno da questa età in su, mai potranno mettere piede dentro quegli immobili perché saranno destinati all'università. La pubblica fruibilità di quegli immobili è limitata a quelle occasioni in cui, per quanto riguarda il Garage Ruspi, e credo di capire leggendo neanche della Banca d'Italia che quella comunque in quella non potremo mettere i piedi, che saranno destinate eventualmente, c'è la parola eventualmente, per una programmazione di eventi da parte del Comune o patrocinati dal Comune. Quindi un articolo dentro l'accordo di programma messo lì in maniera, quasi in punta di piedi, senza disturbare troppo, quando invece, se comunque la scelta rimane tale di dare in concessione all'università... cosa avevo chiesto sempre in Commissione? Siamo più incisivi, mettiamo un articolo dentro l'accordo di programma che preveda delle modalità certe di fruizione, che preveda per esempio che il Comune può prendere in uso, può entrare e fare se ha determinate urgenze o volontà di utilizzo del Garage Ruspi con un preavviso di 10 giorni, 30 giorni, 60 giorni ma mettiamolo. Non mettiamo che può eventualmente utilizzarlo, eventualmente. Ma che cosa significa eventualmente in un accordo di programma? Non era necessario, anzi, obbligatoriamente non eventualmente. Avevo chiesto all'Assessore Cosentino di spiegarci con numeri alla mano quale fosse lo studio prospettico che attestasse i numeri di studenti che ci aspettiamo, che La Sapienza si aspetta di avere come iscritti da qui a 30 anni. L'Assessore non ci ha riferito di alcuno studio, non c'è nessuno studio prospettico che ci dice quanti saranno gli studenti che si andranno ad iscrivere da qui a 30 anni



all'università, ci avete detto che si apriranno dei nuovi corsi, non ci avete detto quali sono questi nuovi corsi, non ci avete detto quanti sono i nuovi corsi. L'unico dato che l'Assessore Cosentino ci ha dato quello che i 33 anni La Sapienza ha raggiunto i 4.000 studenti di cui la metà circa fuori sede, quindi al momento 2.000 studenti, quindi 2.000 cittadini di Latina fruiranno di un bene a fronte di 130.000 cittadini nel totale. Se tra altri 30 anni ci saranno altri 4.000 studenti, 4.000 più o meno saranno i cittadini che fruiranno di questi due immobili a fronte di 130.000 studenti. Ma tutto questo per rimarcare il fatto che i due immobili di maggior pregio vengono destinati per una scelta fatta dall'Amministrazione e direi in Giunta senza alcuna partecipazione di tutte le forze dell'Assise Comunale né tantomeno della collettività che avrebbe invece avuto diritto a fruire di questi immobili. Avete parlato, l'Assessore Nasti ha parlato di maggiore sviluppo economico attraverso l'utilizzo dei bar e degli affitti. Quindi se questa è l'idea di sviluppo economico della nostra città attraverso la fruizione dei bar e degli affitti degli studenti, poniamoci qualche domanda, e non aggiungo altro. L'Assessore Cosentino ci ha parlato di punti di riferimento culturale e questo è stato oggetto di dibattito nella precedente Commissione perché due sono state le Commissioni che ci hanno interessato e nelle quali abbiamo cercato di dare il nostro contributo fattivo, non le critiche, contributo fattivo per cercare di migliorare una scelta dal momento che abbiamo capito che non era possibile tornare indietro. Quindi punto di riferimento culturale, e ritorno ancora a dire quello che ho detto due Commissioni fa, l'università non è un punto di riferimento culturale, la mission dell'università è formazione e ricerca. Sono priorità per il Movimento 5 Stelle, la formazione e la ricerca e da lì è imprescindibile. Ma non parliamo di cultura, cioè cerchiamo di essere precisi e corretti in quello che diciamo, non stiamo dando seguito all'indirizzo di fare cultura nella nostra città dando in concessione i due immobili di maggior pregio a La Sapienza, stiamo semplicemente concedendo a La Sapienza la possibilità di aumentare l'offerta formativa e quindi di avere una più ampia offerta formativa aprendo, non si sa quanti e non si sa quali nuovi corsi universitari nella nostra città. Quindi a nostro avviso questo nulla ha a che vedere con lo sviluppo economico, con la prosperità del territorio. Perché verranno ad abitare a Latina dei ricercatori? Io credo che siano veramente delle affermazioni del tutto inappropriate. Voglio concludere con un altro punto dell'accordo di programma o forse della delibera, il parere dell'ANAC del 17 gennaio 2024 numero 66 che ha chiarito la coerenza dell'accordo di collaborazione tra Enti pubblici per lo svolgimento in comune di compiti di interesse pubblico, con le previsioni dell'articolo 15 della Legge 241/1990 in combinato disposto con l'articolo 7 comma 4 del Decreto Legislativo del 31 marzo 2023 numero 36, con i principi di concorrenza, imparzialità, non discriminazione, pubblicità e trasparenza. Mi chiedo: è stata data adeguata pubblicità e trasparenza? Lo ricordava la Consigliera Campagna, l'avevo ricordato anche io in Commissione, è arrivata prima la notizia su comunicato stampa che l'Amministrazione voleva dare i due immobili all'università. Mesi dopo è arrivata la richiesta dell'università la nota riportata dentro l'accordo di programma dell'interesse in cui dichiarava l'università il suo interesse agli immobili. E se altra università fosse stata interessata? Perché non fare, proprio in ossequio ai principi della normativa vigente di dare massima pubblicità e trasparenza, perché non fare per esempio un avviso pubblico, una manifestazione di interesse, non attraverso comunicato stampa, ma attraverso una manifestazione di interesse. L'ultimissima cosa, l'avevo sottolineato in Commissione, anche qui vedo che è rimasto tal quale, si parla tra le prescrizioni dei beni della Sovrintendenza di non poter dare in sub concessione il bene se non prima attraverso una autorizzazione da parte del Comune, nell'ultimo articolo, quello della clausola risolutiva parla invece di mancato rispetto del divieto di sub conduzione. Quindi doveva essere chiarito questo punto, se concessione e conduzione era la stessa cosa oppure no, ma in realtà a fronte di... è la stessa cosa, probabilmente sì. Quello che mi interessa sottolineare è che non solo stiamo dando i due immobili di maggior pregio ad una sola università, quindi non alle università, solo a La Sapienza, lo abbiamo fatto in via diretta, l'abbiamo sottratto all'utilizzo di tutta la cittadinanza a fronte di 2.000 persone che ne potranno fruire su 130.000, lo facciamo per 30 anni e gli concediamo di decidere anche per i lavori che interessano la nostra parte e infine gli diamo anche la possibilità di darla in sub concessione. Grazie Presidente.

Il Presidente:



Grazie a lei. Consigliere Anzalone. Un attimo, prima di dare la parola al Consigliere Anzalone, mi ha chiesto il Sindaco di intervenire. Prego Sindaco.

Il Sindaco:

Buongiorno a tutti. Solo nell'ordine dei lavori. Abbiamo prima convocato questo Consiglio Comunale poi è sopraggiunta qualche giorno fa, precisamente venerdì dopo la convocazione, che ci sarà la visita di Rocca per l'inaugurazione del nuovo reparto di cardiologia e la sala angiografica TAC. Quindi io mi dovrei assentare perché viene il Presidente della Regione, non posso esimermi da non accoglierlo. Vi pregherei magari, continuate gli interventi, se poi si arriva alla fine di fare un'interruzione prima del mio intervento perché ci terrei anche molto a intervenire. Io naturalmente cercherò di fare il prima possibile però viene Rocca... è successo dopo la convocazione del Consiglio altrimenti non sarebbe stato così. Grazie.

Il Presidente:

Va bene Sindaco. Quindi lei ha l'appuntamento alle 11, mi pare, noi continuiamo con gli interventi, poi ci regoleremo di conseguenza appena lei terminerà con Rocca. Prego Consigliere Anzalone.

Consigliere Anzalone:

Grazie Presidente. Grazie Sindaco per averci aggiornato su questa cosa tecnica. Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi fino a questo momento e devo dire che, Presidente, mi sarei aspettato almeno su questo argomento, perché parliamo di università, di istruzione e di tutte le cose positive che ruotano attorno a questa cosa, che l'opposizione almeno oggi avrebbe fatto con noi un percorso comune. Detto questo ho ascoltato con molta attenzione, Assessore Cosentino, il suo intervento, ha detto delle parole sante perché dove c'è università c'è un ragazzo che studia, dietro il ragazzo che studia, Sindaco c'è, una famiglia che ha investito con questo ragazzo sulla propria vita, sul proprio futuro e dedicare uno spazio importante della nostra città ai giovani studenti penso che sia, come ha detto lei Sindaco in questi giorni a noi della maggioranza, oggi veramente una giornata storica. Perché per la prima volta, questo diciamolo, qui ci giriamo attorno ma il succo del discorso è che questa Amministrazione oggi ufficialmente in tutte le maniere come si usa... Presidente mi passa la voglia di intervenire.

Il Presidente:

Allora, per favore per una questione di rispetto nei confronti del Consigliere Anzalone che sta intervenendo un attimo di silenzio, prego tutti di stare tranquilli.

Consigliere Anzalone:

Anche perché oggi trattiamo un argomento importante, l'università in centro città. Dicevo, è una giornata storica perché oggi ufficialmente lei come Sindaco e noi come maggioranza portiamo a casa un risultato importante e cioè l'università in centro. L'università significa cultura, istruzione, sociale, ricchezza del territorio, le famiglie che vanno ad investire sui propri figli, che è la cosa più importante che oggi un padre ed una madre possano fare dentro la propria casa. Nuovi orizzonti, un futuro importante per i nostri giovani. Vedete, l'università oggi, tutti quanti noi penso che abbiamo qualche anno in più, abbiamo dovuto viaggiare per prenderci la laurea, andare a Roma nelle ore più disparate, alle 6 di mattina, alle 5, alle 4 e mezza, tornavamo la sera a mezzanotte, chi aveva la fortuna poteva affittare con cifre assurde una casa in periferia a Roma, allora mi chiedo, perché noi oggi abbiamo avuto questa possibilità di un Ateneo in centro città e non dobbiamo sfruttarla? Noi invece abbiamo fatto questo, tra l'altro dobbiamo ricordare una cosa importante perché i cittadini molte volte ci dicono: "In campagna elettorale si dicono cose che poi non vengono rispettate". Forza Italia, il Sindaco Celentano, la maggioranza di centrodestra, quindi tutti i partiti centrodestra, durante gli incontri di campagna elettorale hanno



sempre detto che noi avevamo un punto fondamentale nel nostro programma elettorale: l'università in centro. Oggi noi, anche per quelli che ci vogliono male perché purtroppo ci sono, diamo un segnale importante, così almeno per qualche mese magari non parlano più, oggi noi portiamo l'università in centro, ha detto bene l'Assessore Cosentino, le chiacchiere sono chiacchiere, noi oggi facciamo i fatti. Forza Italia a livello locale, a livello nazionale ha sempre fatto delle battaglie, ha sempre detto che la cultura, la pubblica istruzione, far capire ai nostri figli e ai nostri ragazzi che studiare è l'unica medicina contro la delinquenza e contro la droga. Sindaco è inutile girarci attorno. Oggi vedere i giovani non studiare, andare nei bar, nei luoghi dalla mattina alla sera, quelli sono luoghi dove purtroppo la malavita colpisce, prende e porta via. Invece ecco i centri, i luoghi di studio, perché non è un luogo, l'università solamente dove si leggono i libri, si imparano a memoria alcuni passaggi. È un luogo dove i ragazzi interagiscono, fanno amicizie e si fanno tante altre cose. Quindi l'università in centro è un qualcosa di importante. Io approfitto, Sindaco, prima che se ne va, 30 secondi la sequestro. Come ci siamo detti in questi giorni, come avrà letto, come abbiamo detto noi anche con lei con incontri di Forza Italia, qualche giorno fa è andata deserta l'ultima asta pubblica del Tribunale sull'ex intermodale. Peppe Coluzzi, il collega Peppe Coluzzi ha fatto un passaggio fondamentale, caro Peppe, che io ho condiviso. Oggi lasciare quel monumento deserto lì in quella maniera sarebbe un peccato mortale. Forza Italia, Sindaco, è pronta a prendersi l'impegno nei luoghi preposti, in Commissione, in Consiglio Comunale, daremo, con Antonio Cosentino, dei passaggi, delle linee guida fondamentali. Noi, Sindaco, possiamo acquistare oggi quella sede con 1.600.000 euro. Significherebbe come se una famiglia oggi andasse ad acquistare un televisore di 4-500 euro. Quindi io spero che questo progetto, poi spero che anche il collega Peppe Coluzzi possa dirci qualcosa in merito, possa dare un contributo importante. Assessore Nasti è una cifra, possiamo dire, quasi irrisoria per una Amministrazione pubblica, la seconda città del Lazio, per il nostro bilancio, perché una sede universitaria lì a Latina Scalo significherebbe dare una boccata di ossigeno all'economia che purtroppo in questo periodo post Covid sta soffrendo tantissimo, significherebbe dare uno sbocco importante per il commercio perché noi potremmo fare una cosa che nel Lazio non penso si sia mai fatta, una sorta di copia dei college americani, lo spazio lo permette, quindi diciamo dei piccoli centri commerciali all'interno di quello spazio, delle palestre, delle università, lo diceva la Consigliera Campagna. Quindi una sorta di college americano Assessore, dei centri commerciali, palestre, campi del calcetto, padel, tennis ma all'interno di questo centro importante una università, e perché no, due facoltà che mancano da queste parti, parlo di scienze motorie e di agraria, sarebbero veramente due indirizzi importanti, potrebbero dare degli sbocchi economici dal punto di vista dell'istruzione e della cultura fondamentali alla nostra città, alla nostra provincia. Ho approfittato dell'argomento di oggi dell'università in centro, che sarà sicuramente un volano fondamentale, per mettere i riflettori, per puntare le attenzioni su quello, spero, che possa essere la possibilità dell'ex intermodale ad essere trasformato in un college americano, in un collegio universitario. Ovviamente mi riservo ovviamente l'altro intervento nella dichiarazione di voto a nome di Forza Italia. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie Consigliere Anzalone. Ha chiesto la parola il Consigliere Ranaldi, prego Consigliere.

Consigliere Ranaldi:

Riparto da una considerazione del Consigliere Anzalone che ha commentato dicendo che davanti alla scelta dell'università di queste due sedi non ci si può dividere. Invece è necessaria una profonda riflessione su questa scelta perché questo è un bivio, si può decidere di consegnare questi due immobili all'università e diventa tutto molto semplice, diventa un ragionamento ragionieristico nel senso che la Banca d'Italia ha un mutuo di 130.000 euro ogni anno per i 3.000.000 del costo e dare all'università i due immobili, somma 40.000 Garage Ruspi e 80.000 la Banca d'Italia. Se poi spostiamo gli uffici dal palazzo Pegasol che costano 170.000, dal punto di vista contabile, ragionieristico è un'operazione encomiabile. Invece io credo che la riflessione non è questa, la riflessione è: avevamo ed abbiamo l'occasione di costruire quelle che si chiamano le politiche culturali. Perché



qui confondiamo quello che fa l'università da quello che deve fare il Comune. Il Comune fa le politiche culturali e organizza i servizi per l'università. L'università fa la formazione. La mia esperienza da insegnante dice che l'università prima ancora degli anni '90 risale agli anni '80 quando si formò il consorzio per l'università a distanza sede Rende, provincia di Cosenza. La prima università a distanza venne ubicata presso l'istituto industriale con Preside Pellegrino, non so chi se lo ricorda. Siccome io ho avuto l'avventura di insegnare in quell'istituto e di fare le prime coordinazioni, c'erano i cosiddetti tutor e venivano coinvolti, sono stati coinvolti tutti gli insegnanti. Quindi l'università a Latina ha un lungo percorso ma dobbiamo distinguere, quindi adesso dobbiamo capire che cosa perdiamo, non che cosa risolviamo dal punto di vista dei bilanci. Dal punto di vista dei bilanci è un'operazione tranquilla, non facciamo scelte. Poi ci tornerò, ovviamente sono state dette anche sull'accordo, diciamo lo schema di accordo, riprendo alcuni punti che sono importanti. Però per capire che cosa succede dobbiamo capire che cosa perdiamo cioè che cosa non avverrà. Non avverrà questo, non avverrà, e poi do... non solo la destinazione diversa da quello che è stato il restauro dove si prevedeva museo con spazi multifunzionali, il pianoterra ospiterà spazi espositivi e aree da utilizzare per conferenze e convegni oltre a bookshop, al primo piano è previsto un laboratorio multimediale. Quindi quello che perdiamo è questo, è la politica culturale cioè un luogo... voglio fare una riflessione anche di natura politica. Dopo il teatro è l'unico luogo che, attraverso le diverse Amministrazioni, viene portato a conclusione. Quindi è l'unica opera, oltre quella del teatro, che attraverso le ultime Amministrazioni, è stato ricordato, è come se non c'era dietro un disegno politico, ma alla fine si è realizzato il disegno politico. Quindi era importante continuare. Non solo, il progetto, ci sono i rendering anche online, il progetto era anche più ampio perché si ricollegava alla casa dell'architettura quindi una struttura, un'associazione che lavora da tanti anni e fa un lavoro prezioso che è quello di analisi della parte urbanistica della città e che ha organizzato tante mostre anche di livello internazionale nello spazio dell'ex Garage Ruspi che ha funzionato per parecchio tempo. Il progetto prevedeva anche che tra l'ex Garage Ruspi e la casa dell'architettura si chiudesse quel tratto di strada e che diventava pedonale con la possibilità di ampliare, dove sta il parcheggio, una serie di giardini eccetera, quindi ampliare quest'area. Quindi noi perdiamo questo, perdiamo uno spazio dove si potevano fare mostre di livello, dove è stato detto, ma è una cosa che l'ho sempre pensata, ma insomma la città di Latina ha bisogno di sprovvincializzarsi. Per sprovvincializzarsi significa mettere in relazione le strutture, quindi immaginare che l'ex Garage Ruspi si mettesse in collegamento con il Maxi... ma perché dico Maxi? Perché il Maxi nella città di Roma fa questo lavoro, interloquisce con i territori, i rioni, gli spazi. Quindi non era difficile questo collegamento, quindi una cosa importante, ma uno spazio dato alla città. Anche perché è stato fatto, abbiamo partecipato a Latina Capitale della Cultura ma Latina Capitale della Cultura non la fa l'università, la fa in primis un Assessore alla cultura e lo sottolineo perché questo rimane secondo me un vulnus per la città, ma non perché la Sindaca non sia all'altezza di svolgere questo ruolo ma perché il fatto che non può dedicare del tempo perché c'è bisogno di programmare le attività. Ma noi ci siamo accorti tutti quanti che quest'anno non è stata programmata nessuna attività culturale. Noi andiamo nell'elenco delle città e le programmazioni che vengono fatte e ci sono programmazioni importanti, noi per un altro anno siamo rimasti fuori tranne alcune iniziative. Quindi Capitale della Cultura significa attrezzarsi, immaginare, avere una visione. Io adesso non voglio entrare in quello che sarà questo progetto sul Centenario che diventa una cosa importante, ma lo dico anche al di là del disegno di Legge, ma proprio la visione culturale della città. Non c'è una visione culturale della città. Quindi noi dobbiamo collaborare e lavorare con l'università, ma non possiamo pensare che l'università si sostituisca alle politiche culturali. Nelle discussioni che abbiamo fatto anche in Commissione, la Consigliera Mulè, che adesso non vedo, ci ha raccontato che l'università fa iniziative culturali eccetera, ma non è lo specifico. Sull'università voglio fare un po' una riflessione. Allora, l'università in centro che cosa significa? Intanto l'università sta organizzando un campus come avviene in tutte le università. Il campus dell'università significa che si completerà con un investimento di 10.000.000 di euro, che costruirà uno studentato. *(intervento fuori microfono)* No, ti sto dicendo perché... è una riflessione. Tu che vieni da lontano, Maurizio Galardo...

**Il Vicepresidente:**

Consigliere Galardo, per cortesia, perché altrimenti...

Consigliere Ranaldi:

Perché se noi non capiamo... io voglio fare questo intervento per approfondire delle questioni ma proprio di natura politica, di confronto politico, di capire dove deve andare questa città, che cosa significa l'università per questa città e dobbiamo entrare dentro la parte tecnica perché se l'università ha la triennale e non ha la magistrale è ovvio che è un vulnus, manca un pezzo. Allora di che cosa dobbiamo parlare? Quali sono le facoltà che vanno implementate? Sono 4.000 studenti. Io so che una città universitaria ottimale si deve posizionare sui 7-8.000 studenti. Che cosa significa? Che crea un movimento di persone, di professori che possono stare in quel luogo, quel luogo gli dà una prospettiva, non è che stanno a Roma, vengono, fanno dei corsi a Latina e poi se ne arrivano. Non è che facciamo degli interventi a spot, qui l'università... ma l'università non sono i luoghi. Adesso qualcuno ha detto: "Implementiamo l'offerta formativa" ma signori l'offerta formativa non sono le strutture, l'offerta formativa sono i corsi, sono le facoltà, quella è l'offerta formativa e l'offerta formativa la fa l'università, noi dobbiamo fare i servizi. Allora, diciamo, ci sono le navette che da Latina vanno all'ICOT? È un problema. C'è un collegamento tra Latina Scalo e Latina per gli studenti che vengono fuori sede che vengono alle 10 e mezza di sera e come fanno a venire in città? Lo possiamo risolvere? E così via. Come passano il tempo gli studenti? I coworking? I coworking sono i privati che stanno organizzando dei coworking. Ne apriranno uno in centro, prossimamente grandissimo, che sarà sufficiente per la città. Non serve che il coworking lo fa l'università, eccetera. Quindi il Garage Ruspi dedicato agli studenti che mettono i tavoli lì e che studiano dalla mattina alla sera, io penso che sia un delitto, è un delitto. E qual era il problema anche con l'Assessora Nasti? Che il costo di gestione del Garage Ruspi ogni anno stava su 120-130.000 euro. Ma l'ambizione della seconda città del Lazio quale sarà? Di non spendere una lira sulla cultura? Di spendere zero lire sul turismo? E poi vogliamo fare la capitale della cultura? C'è qualcosa che non va. Quindi ci dobbiamo confrontare anche nel merito per capire che cosa dobbiamo fare. Se la soluzione è: assegniamo tutto a papà e papà è l'università, che problema c'è? Ma le politiche culturali chi le fa? Che cosa fa il Comune? Che cosa organizza? Quindi io dico, e uso questo termine, dal punto di vista delle politiche culturali questo è un fallimento. Il fallimento della politica che non è stata in grado di decidere di alzare l'asticella, di assumersi la responsabilità di dire: sono in grado di gestire l'ex Garage Ruspi. Ovviamente la Banca d'Italia ha sicuramente un destino diverso e un percorso diverso ma sul Garage Ruspi non ci siamo proprio, secondo me, è proprio sbagliato in prospettiva. Ovviamente sugli spazi ci mancherebbe, tutti gli spazi che possono essere messi a disposizione... ma gli spazi ci sono, è stato già ricordato, accanto all'università, ci sono tanti altri spazi, c'è il conservatorio, ci sono tanti spazi che possono essere utilizzati. Lo spazio dove sta l'università... ci sono spazi liberi dove possono essere costruite cose. Quindi io non credo che debba essere estesa alla città. Addirittura poi Anzalone, adesso il Consigliere Anzalone è uscito, ma immaginare che anche la città universitaria vada a finire a Latina Scalo, dobbiamo pensarci perché o sta al centro o c'è un campus oppure qualsiasi cosa può andare bene, quindi io però lo dico ragioniamo, riflettiamo, cerchiamo di capire. Sono arrivato troppo avanti, un attimo solo che voglio riprendere due cose che riguardano lo schema, lo voglio leggere, lo schema di articolo alla fine del terzo e quindi... era stato già ripreso ma lo voglio leggere "I suddetti importi saranno oggetto di compensazione..." quindi l'affitto tra Garage Ruspi e università c'è possibilità di compensazione con le spese che l'Università La Sapienza sosterrà complessivamente per la manutenzione straordinaria degli immobili che potranno essere scomutate. Poi si aggiunge "Solo se preventivamente autorizzata da parte dell'Amministrazione Comunale". Un'ultima cosa che era stata discussa con l'Assessora Nasti in Commissione Trasparenza quando si è detto che l'università... e poi è stato diciamo così richiamato, la possibilità di organizzare mostre, eventi eccetera, però nell'atto, lo ricordava la Ciolfi ma me l'ero appuntato anch'io, c'è scritto "Eventuale". Quindi avevamo detto e anche dibattuto che una formulazione poteva essere quello di programmare l'attività anno per anno, nel senso che se ad agosto la struttura Garage Ruspi è libera



perché l'università non ci fa assolutamente niente, oppure in altri periodi, oppure come è stato ricordato c'è la necessità per l'Amministrazione di organizzare degli eventi di metterlo in maniera chiara e specifica.

Il Vicepresidente:

Grazie Consigliere Ranaldi. Mi aveva chiesto la parola se non sbaglio l'Assessore Nasti.

Assessore Nasti:

Era solo per chiarire quanto affermato dal Consigliere Ranaldi. Consigliere, l'articolo è chiaro, l'articolo 4, si continua a sottolineare qualcosa di sbagliato. L'articolo 4 della nostra convenzione, dove ci sono gli impegni dell'università, viene scritto chiaramente che l'università si impegna a consentire l'utilizzo da parte dell'Ente comunale su richiesta dello stesso per la promozione di eventi, mostre, convegni, spazi espositivi dalla stessa organizzati o patrocinati. Quindi è sufficiente la nostra richiesta "Anche" quindi più "Anche sulla base di un'eventuale programmazione". Questo che significa? Che noi su richiesta possiamo chiederlo anche il giorno prima, tuttavia possiamo anche programmarlo. Quindi non è vero che non ne abbiamo la possibilità, addirittura ce l'abbiamo su richiesta. Volevo evidenziare anche delle inesattezze che sono state... (*intervento fuori microfono*) su richiesta. "Anche" italiano, virgola. Lo leggo perché l'italiano è una lingua che bisogna conoscere. "Consentire l'utilizzo da parte dell'Ente comunale su richiesta dello stesso per la promozione di eventi, mostre, convegni, spazi espositivi dalla stessa organizzati o patrocinati, anche sulla base di un'eventuale programmazione" cioè la programmazione è eventuale, su richiesta lo posso avere anche il giorno prima. Volevo evidenziare altre due criticità che sono state esposte e sulle quali è bene chiarire. Gli spazi sono già separati, c'è la parte della Banca d'Italia che ospiterà l'università per nuovi corsi, perché la convenzione posta in essere specifica che nella Banca d'Italia ci saranno nuovi corsi. Sono già separati, cioè l'unica cosa che deve essere separata è la caldaia, in questo momento il riscaldamento è unico, quindi non ci sono pareti o spazi che sono in questo momento non suddivisi. Quindi l'ingresso degli uffici comunali è completamente autonomo, la Banca d'Italia e l'università nella zona centrale ospiterà i corsi ed è totalmente autonomo, quello che in questo momento è in comune e di cui l'università si farà carico sono l'impianto di riscaldamento che è unico. Poi volevo ancora evidenziare, si continua sempre a dire: "Ma su questo immobile avevamo un finanziamento finalizzato a far sì che questo immobile fosse destinato a convegni, mostre". È vero, ma è parzialmente vero nel senso che questo immobile usufruisce di due finanziamenti, il primo finanziamento che è un finanziamento ministeriale per l'acquisto dell'immobile da destinare a sede universitaria, quindi a Polo Pontino, per potenziare il Polo Pontino. Quindi la stipula di questa convenzione soddisfa entrambi i finanziamenti ricevuti sull'immobile, un primo finanziamento ministeriale per l'acquisto e il potenziamento del Polo, un secondo finanziamento per far sì che il Ruspi diventi anche un polo che possa ospitare mostre, convegni e quant'altro. Queste erano le due cose che mi andava di chiarire.

Il Vicepresidente:

Grazie Assessore Nasti. Ha chiesto la parola il Consigliere Catani, prego Consigliere.

Consigliere Catani:

Sì, grazie Presidente. Io intanto saluto le persone presenti in sala e chi ci segue da casa. Con la votazione di oggi si dà un nuovo impulso al progetto di città universitaria. L'università è un partner importante e fondamentale per la città ed il suo sviluppo, talmente tanto importante che ho chiesto anche al Presidente Di Matteo di invitare in Commissione i Presidi di facoltà e i rappresentanti degli studenti, proprio per comprendere sempre di più e meglio le esigenze dell'università a Latina. Ammetto che personalmente avrei gradito un supplemento di riflessione sul Garage Ruspi ma sono soddisfatto della possibilità del Comune di potersi riservare delle giornate per eventi, mostre, convegni ed esposizioni a carattere artistico. Possibilità questa di cui ringrazio la nostra



Amministrazione e la stessa Università La Sapienza e ringrazio altresì l'Assessore Nasti che nell'intervento che mi ha preceduto ha già messo i puntini sulle l su questa possibilità. Grazie Assessore.

Il Vicepresidente:

Grazie Consigliere Catani. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Coluzzi, prego Consigliere.

Consigliere Coluzzi:

Oggi si fissa un altro dei punti salienti del cammino dell'università a Latina. Il discorso iniziò ufficialmente negli anni '90 in era democristiana, poi ci fu il Sindaco Finestra, il Sindaco Zaccheo e anche il Sindaco Coletta fece la sua parte con l'acquisto della Banca d'Italia. È una cosa importantissima, noi abbiamo preso come interlocutore la Università de La Sapienza di Roma che è una tra le più antiche università del mondo che ha una grandissima capacità e know-how sull'argomento e quindi insieme cercheremo di vedere quali tipi di facoltà, ma sicuramente come Amministrazione, daremo l'indirizzo che debbano essere istituiti corsi di laurea che riguardano la vocazione del territorio. In primis la Università di Agraria, poi i corsi di laurea che trattano la chimica e la farmaceutica perché noi siamo il primo polo chimico italiano presente nella provincia di Latina e poi anche del settore turistico alberghiero del quale anche questo va fortemente implementato perché noi abbiamo la fortuna di avere nello spazio di 7-10 chilometri, mare, montagna, laghi, città, è una situazione, un microclima e bellezze naturali che difficilmente si trovano concentrate in un unico posto nel giro di 15-20 chilometri, quindi anche questo sarà valutato nella elaborazione. Ma io non mi fermo alla concessione della Banca d'Italia. Il Garage Ruspi e rilancio perché c'è una opportunità grandissima, abbiamo 24 ettari su Latina tutti concentrati, attaccati alla ferrovia, anzi con il binario interno e questo potrebbe essere destinato a svariate cose, tra questi anche il settore universitario. Si potrebbero mettere due o tre facoltà universitarie oppure centri di ricerca, centri di rappresentanza, centri di esposizione. Il non acquisire per 1.700.000 euro questa struttura sarebbe un delitto di politica amministrativa per il quale nessun Giudice potrebbe mai assolverci. Quindi oltre questo però non mi fermo perché va per forza, dobbiamo fare del tutto per far acquisire a patrimonio comunale indisponibile anche il palazzo M e dove potrebbe essere un'ottima sede per rettorato e anche di 2-3 facoltà. Quindi non soltanto la Banca d'Italia o il Garage Ruspi ma anche queste altre strutture citate. Io capisco un po' il disagio e la frustrazione dei colleghi non governativi perché in un settore importantissimo a cui loro tengono molto e che sono anche molto bravi, bisogna riconoscerlo, purtroppo si trovano a giocare una partita dove non gli fanno toccare palla. Però non è un fatto intenzionale. Noi cercheremo di venire incontro perché c'avevamo l'esigenza di dare impulso rapido a queste situazioni, ma sicuramente li coinvolgeremo perché sono bravi e bisogna riconoscerlo. Siccome io sono per la politica del migliore e appartengo alla categoria di chi si accontenta non gode, sicuramente almeno per quanto mi riguarda cercherò di coinvolgere e far coinvolgere anche i colleghi non governativi sul progetto d'università che verrà fatto in seguito. Quindi diciamo in un certo senso possono stare anche tranquilli i colleghi perché sicuramente verranno coinvolti. Quindi un plauso all'attività di questa Amministrazione e mi auguro che il prima possibile si proceda all'acquisizione dell'intermodale.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Coluzzi. Consigliera Mulè.

Consigliere Mulè:

Grazie Presidente. Lo abbiamo detto in tanti poi al di là delle sensibilità però questo è un tema che sentiamo tutti caro perché è un tema che ha una fondamentale importanza per il futuro della nostra città. È un argomento che non possiamo negare ha riaperto anche il dibattito il dibattito locale che io voglio affrontare così come i miei colleghi di maggioranza mettendo in luce le straordinarie opportunità che questa iniziativa rappresenta per il nostro territorio. È fondamentale evidenziare che magari qualche critica che è stata mossa, non soltanto forse in



quest'Aula, ma anzi forse è frutto di una poca comprensione di quella che invece è la visione innovativa e strategica e lungimirante che questa Amministrazione ha e che caratterizza il nostro approccio nella concessione di questi due immobili perché sono decisioni frutto di una visione strategica che parte da lontano, lo abbiamo detto, ma che oggi trova anche una concretezza diversa con un'innovazione e una struttura che va a portare ulteriormente linfa alla presenza dell'università qui a Latina. Perché non è un tema che riguarda soltanto l'istruzione e la formazione dei nostri giovani, ma rappresenta una vera e propria leva strategica per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio. In qualche Commissione in cui abbiamo affrontato il tema mi sono permessa di avere come obiettivo finale città come Perugia, città come Trento, qualcuno mi ha riso dietro però io penso che noi veramente stiamo ponendo le basi perché la nostra città possa essere davvero una città universitaria. Latina ha una forte vocazione universitaria costruita nel tempo perché non ci dimentichiamo che poi è il potenziale che va portato avanti, è una città con un forte potenziale educativo e culturale e noi intendiamo fare di questo potenziale proprio un obiettivo di mandato, su questo il Sindaco Celentano è stato chiaro. Lo possiamo fare anche grazie all'Università La Sapienza che è una delle prime università al mondo. Su questo noi questo noi vogliamo costruire delle fondamenta solide per il nostro Comune e creare anche un ambiente più favorevole alla cultura e alla formazione rendendo Latina non solo città universitaria ma Latina città dei giovani, Latina città della cultura. In qualche modo non ci si può negare che dall'inizio del mandato noi abbiamo iniziato a muovere dei passi, anche ambiziosi. Questo ovviamente non implica soltanto il potenziamento delle strutture e dei servizi accademici ma anche la creazione di un vero e proprio ecosistema di servizi. Qualcuno forse ultimamente è stato poco presente in città però ci diceva che non abbiamo i confronti aperti con la comunità universitaria, invece no, anzi tutto quello che noi stiamo improntando è improntato con una forte risposta alle esigenze di quella che è la comunità degli studenti. Lo anticipava prima l'Assessore Cosentino ma con lo stesso Assessore Di Cocco si sta ragionando su quelli che possono essere, l'Assessore Muzio tra l'altro anche, su quelli che possono essere l'implementazione dei servizi. Tra l'altro lo diciamo forse da anni ma probabilmente ci stiamo mettendo mano noi adesso, per quello che è il tema degli affitti calmierati, per quelle che sono l'implementazione dei trasporti non soltanto con la stazione ma anche con l'ICOT, per quello che è il tema delle convenzioni con le attività produttive che ovviamente non sono soltanto bar e ristoranti e con quella che è la miriade di iniziative, di eventi, di convegnistica, di professionalizzazione che invece gli studenti lamentano e che stiamo provando a mettere a regime anche grazie a questi nuovi spazi che avrà La Sapienza. Perché poi molto spesso gli studenti si lamentano di dover arrivare a Roma per vivere una realtà universitaria diversa, noi stiamo cercando di porre le basi affinché quella realtà, tra virgolette, romana possa essere trapiantata qui su Latina. Dico continuare il dialogo con studenti governance e tessuto imprenditoriale perché poi la vera svolta sarà quella di individuare delle facoltà che siano quanto più possibili aderenti al tessuto imprenditoriale locale perché un altro obiettivo che si è posta questa Amministrazione con il nostro Sindaco, con gli assessorati, con tutte le forze di maggioranza è quella di sviluppare ulteriormente le politiche attive del lavoro non solo per combattere alla disoccupazione giovanile, ma per rappresentare veramente una strategia in grado di creare una sinergia virtuosa tra la formazione accademica e il mondo del lavoro. In questo magari c'è quel quid in più che questa Amministrazione sta dando rispetto al percorso che vede l'università nel nostro territorio, anche per favorire una transizione occupazionale che sia efficace e aderente al nostro territorio. È un po' un cambio di paradigma quello che stiamo portando avanti che mira a preparare i nostri giovani non solo per trovare lavoro, ma per essere veramente una comunità a tutti gli effetti della nostra città per creare valore aggiunto, per innovare e per contribuire allo sviluppo economico e sociale della nostra città. A me dispiace che un po' questo dibattito si sia sviluppato un po' su due punti di vista, ma vedete io penso che ce l'abbiamo tutti estremamente chiaro di quale possa essere la visione dell'università su Latina. Mi sembra un pochino pretestuoso parlare "Quell'immobile sì, quell'immobile no, l'atto ha una data, c'è la virgola sbagliata" insomma mi sembra che veramente possiamo anche superarla questa dialettica, perché su quello che è il tema della formazione, su quello che è il tema dei giovani, probabilmente dovremmo tutti capire che non sono temi di prerogativa di questo o dell'altra parte



politica, ma sono temi che dovremmo vivere ed affrontare insieme. Noi stiamo dimostrando, a differenza di quanto invece ci viene sempre detto, che abbiamo una visione, che abbiamo una visione anche chiara, strategica e innovativa di quello che deve essere il futuro della nostra città. Io invito veramente tutti a lavorare per questo obiettivo perché rendere Latina città universitaria sarà veramente un lustro per tutta la comunità, non solo per una piccola parte di studenti ma per l'indotto che crea e che creerà per tutta la comunità di Latina. Trasformare Latina in un polo d'eccellenza accademica ma anche culturale dove i giovani possano avere non solo un'istruzione di qualità ma anche un'opportunità per realizzare i propri sogni e contribuire, perché noi parliamo sempre di cittadinanza attiva, di contribuire anche a quello che è il progresso della nostra comunità, penso debba essere l'obiettivo di tutti, nel considerare tra l'altro che inevitabilmente il futuro di Latina passerà nella valorizzazione delle risorse umane e della comunità della cultura e quindi del rafforzamento tra le connessioni tra il mondo accademico e il mondo produttivo. Poi con un'università forte e dinamica possiamo attrarre ulteriori talenti, stimolare l'innovazione e promuovere veramente una crescita sostenibile e inclusiva. Io veramente faccio quasi un appello perché su questo tema ci siano non dico non divisioni perché è pure nella logica dei confronti invece raggiungere, avere idee diverse, ma veramente farlo nel modo sano in una dialettica sana di maggioranza e di opposizione e continuare tutti ad investire su questo progetto che veramente potrà... rappresenta già perché non pone, rappresenta già il futuro per la nostra comunità e per tutti i giovani. Quindi grazie, grazie agli Assessori per come si stanno muovendo, al nostro Sindaco che è stato lungimirante e ovviamente ci sarà tutta la forza da parte della maggioranza ma mi auspico anche dell'opposizione nel portare avanti questo progetto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consiglieria. Consigliere Valletta, prego.

Consigliere Valletta:

Buongiorno a tutti. Cara opposizione, capisco la vostra frustrazione di questa giornata, capisco che governare 7 anni e non lasciare minimamente traccia del proprio passato ancora brucia un pochino, lo capisco chiaramente, ma mettetevi l'anima in pace, guardate. Assisterete da qui al 2032 ad una metamorfosi perché questa nostra città, la nostra amata Latina sta cambiando pelle diventerà un qualcos'altro che fino ad oggi non lo è stato. Stiamo scrivendo oggi con questo passaggio una delle più belle pagine della storia della nostra città. Perché? Perché intanto abbiamo un'idea chiara, un'idea di città universitaria, un'idea di una città che con questi due immobili porta al centro gli studenti, gli insegnanti, il personale universitario, attiva tutto un indotto che una facoltà comporta. Lo vediamo in tutta Italia, anche piccole realtà, piccole città che ospitano sedi universitarie esplodono in economia, esplodono in presenze anche perché intorno agli studenti ci sono le famiglie, c'è tutto un mondo che ruota. Poi c'è l'utilizzo di beni di pregio, di immobili che fino ad oggi purtroppo sono rimasti lì fermi perché non si è avuto il coraggio di prendere una decisione. Questa Amministrazione ha avuto coraggio e ha detto: "Vogliamo andare in questa direzione" e l'ha fatto in maniera trasparente. Chiaro è che si può commettere qualche errore, c'è stato un copia e incolla nella delibera, sbagliano tutti, sbaglia chi lavora e grazie all'opposizione per essere stata così attenta per aver fatto queste segnalazioni in Commissione Trasparenza, la Commissione delle inquisizioni perché questa cosa già la sapevamo, il Consigliere Coriddi l'aveva già detto, ci stavamo lavorando, non avremmo mai portato in Consiglio Comunale una delibera sbagliata. Guardate, basta affacciarsi alla finestra, affacciatevi alla finestra, uscite dai vostri luoghi di comfort zone, guardate la nostra città come è ridotta. Questa città ha bisogno di essere riattivata. E come si riattiva una città? Intanto agendo, intanto essendo risolutivi, concreti, veloci e non facendo decantare le situazioni per anni lasciandole lì appese e sappiamo cosa ci avete lasciato in eredità e quante cose appese abbiamo trovato. Lo sappiamo benissimo. Questa Amministrazione sta lavorando alacremente su tutti i fronti e oggi per questo grande risultato ringrazio l'Assessore Nasti e l'Assessore Cosentino per questo grande lavoro svolto. Voi parlate di perdita di opportunità, di una grande occasione persa per la città, ma vi rendete conto cosa dite? Ma perché tutto questo rancore? Perché



voLETE fare pagare ai cittadini la vostra insoddisfazione? Secondo me voi non fate il tifo per la vostra città, cercate di strumentalizzare qualsiasi cosa per avere un po' di visibilità, è giusto, è il compito dell'opposizione, ma si può fare opposizione in tanti modi e questo sicuramente non vi fa onore perché oggi dovrete gioire insieme a noi, dovrete gioire di questa grande iniziativa, dovrete gioire che oggi pomeriggio c'è una persona illustre in città che viene a prendere atto di quello che sta facendo questa Amministrazione. Parlate di due beni privati all'uso della collettività cioè queste sono parole gravi. Cioè dopo aver letto la delibera più volte appare evidente che questi saranno luoghi aperti alla collettività per le iniziative, per gli incontri, per tutta una serie di cose da fare per questa città perché abbiamo visto come era immobile e impantanata quando siamo arrivati e quanta fatica abbiamo fatto per riattivarla, riportando le attività in centro, riattivando le manifestazioni, cercando di far vivere i luoghi di cultura, il teatro, il Cambellotti. Voi sapete solo criticare, criticate qualsiasi cosa, anche le cose belle. Avete fatto una Commissione Trasparenza criticando un'iniziativa del 10 e lode che abbiamo premiato i bambini meritevoli della città, avete criticato il 10 e lode perché voi avreste voluto anche il 10, il 9, l'8 e il 7, forse perché voi non avete ben chiaro cosa significa merito. Questi due immobili voi volevate destinarli a chi? Ho sentito la Consigliera Campagna che doveva essere un luogo aperto, un luogo inclusivo, un luogo dato in mano a chissà chi, ma forse lei parlava di autogestione Consigliera Campagna, autogestione, quei modelli fallimentari autogestione che creano solo danni perché poi quando vanno via dall'autogestione coloro che autogestiscono lasciano solo i danni all'interno delle strutture. Quel modello che non ha funzionato l'abbiamo visto a Borgo Sabotino dove c'è stato un grande cortocircuito e dove fortunatamente questa Amministrazione è intervenuta e ha ripristinato le regole. Una cosa mi ha fatto male Consigliera Comunale Campagna, da cittadino non da Consigliere Comunale, sentire dalla sua bocca la parola "Affittacamere, il Comune è diventato un affittacamere". Noi non siamo affittacamere, noi siamo amministratori, questa è una struttura che deve dare risposte alla città e le sta dando, quindi questo termine affittacamere è brutto e non gli si addice, anche perché lei è una persona intelligente e presumo che questo termine gli sia sfuggito. Per me si deve solo che vergognare. Lamentate la mancanza di tutto. Manca tutto. Ma come pretendete che questa Amministrazione che è in carica da un anno faccia quello che voi non avete fatto in 7 anni? Quindi noi l'idea di città ce l'abbiamo, sappiamo anche quello che ci avete lasciato, ancora parlate di biblioteca, dovrete tacere sulla biblioteca, dovrete stare in silenzio sulla biblioteca, invece continuate a parlare. Però anche questa problematica è in fase di risoluzione. Avete invaso la città di secchiettini ovunque, dovrete solo che farvi delle domande se quella è stata la scelta più giusta. Comunque noi andiamo avanti perché questi due luoghi saranno luoghi che verranno utilizzati dalla cittadinanza, verranno utilizzati da ragazzi, dalle associazioni, da tutti coloro che ne vorranno fare uso perché sono luoghi di tutti. In più chiaramente, così come ci siamo detti fin dal principio, una modalità per risparmiare dei canoni perché parte della Banca d'Italia vedrà gli uffici comunali e quindi io ringrazio nuovamente l'assessorato della Nasti e di Cosentino e il supporto degli uffici perché veramente oggi abbiamo scritto una delle più belle pagine della storia della nostra città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Valletta. Floriana Coletta, prego Consigliera.

Consigliere Coletta Floriana:

Grazie Presidente. Allora, intanto io sono rimasta un po' spiazzata dall'intervento del Consigliere Valletta, poi magari darò anche io qualche precisazione sulle cose che ha detto. Comunque sia, oggi la maggioranza si appresta a votare l'accordo tra il Comune di Latina e l'Università La Sapienza di Roma per la concessione degli spazi dell'ex Garage Ruspi e dell'ex Banca d'Italia. È mio dovere sottolineare che questa decisione viene presa senza che la maggior parte dei Consiglieri Comunali di maggioranza abbia avuto la possibilità di visitare questi immobili. La visita aperta a tutti i Consiglieri avverrà solo oggi pomeriggio e quindi voteranno una concessione a scatola chiusa. Abbiamo potuto visionare il Garage Ruspi durante un sopralluogo della Commissione Trasparenza,



mentre la visita dell'ex Banca d'Italia non si è potuta fare e sappiamo anche tutti il perché, è inutile tornarci sopra. Oggi i Consiglieri Comunali di maggioranza sono chiamati a votare un accordo che durerà 30 anni senza, appunto, lo ribadisco, aver mai visto lo spazio dell'ex Banca d'Italia. Ci troviamo quindi a decidere di affidare la gestione di questo spazio all'università per un periodo così lungo, senza avere una conoscenza diretta dell'immobile. Questa mi sembra una scelta a ribasso da parte dell'Amministrazione che non ha neanche un Assessore alla cultura. La nostra Sindaca ha scelto di tenere per sé la delega alla cultura insieme a quella per la partecipazione, ma avere una delega della cultura non si riduce solo a scegliere alcuni spettacoli per la stagione teatrale del Comune di Latina. La cultura richiede una visione ampia e complessiva che un Sindaco da solo non può gestire efficacemente, dato il carico delle sue responsabilità. Questa mancanza è per me evidente a tutta la città. Basti pensare solo agli eventi estivi di quest'estate, io vedo il nulla. C'è una totale mancanza di cultura nella nostra città. Basta confrontare il palinsesto culturale del Comune di Sabaudia, per vedere che nonostante appunto le critiche all'immobilismo della precedente Amministrazione, almeno fino al 2022 abbiamo fatto il bando per gli eventi estivi dove c'erano 40 eventi tra il Cambellotti, i giardini del Comune e altri punti della città. Oggi non c'è nulla. Tornando all'accordo con l'università, voglio sottolineare e ringraziare l'opposizione, in particolare il Consigliere Bellini, per aver sottolineato gli importanti rilievi durante la Commissione Trasparenza e non è, come ha detto la Consigliera Mulè, una virgola sbagliata, ma erano dei rilievi ammessi dalla stessa Assessora Nasti che oggi non l'ha detto in Consiglio Comunale ma ce l'ha detto durante la seconda Commissione Trasparenza e durante la Commissione avvenuta lunedì scorso, che invece erano rilievi importanti e ha ammesso lei stessa che bisognava chiedere il parere alla Sovrintendenza dei beni culturali. Quindi non sono solo virgole, dei copia e incolla, eccetera eccetera, ma è stato modificato l'accordo e questo lo dico anche al Consigliere Valletta e grazie alle modifiche che sono state fatte possono entrare non solo, parlo del Ruspi, il Comune ma anche gli eventi organizzati dai cittadini patrocinati dal Comune di Latina. Quindi non sono solo virgole ma sono cose più sostanziali. Quindi abbiamo detto che poi i membri della Commissione hanno effettuato appunto un sopralluogo all'interno del Ruspi in questo edificio storico della nostra città recentemente ristrutturato. Questo passaggio era doveroso dopo le reazioni suscitate dalla decisione all'epoca, parliamo di maggio, dell'Amministrazione di concedere per 30 anni l'immobile all'università, senza un preliminare passaggio nella Commissione Patrimonio e senza il coinvolgimento del Consiglio Comunale, come richiesto da alcuni Consiglieri di opposizione. Ci aspettavamo appunto che questa decisione fosse presa in modo più partecipato, come hanno detto già i miei colleghi, anche come indicato nel Documento Unico di Programmazione del 2024-2026 approvato dalla stessa maggioranza. Una gestione trentennale ha un impatto enorme sulla città e non può essere decisa unilateralmente. Dal 25 gennaio, data in cui l'Architetto Cupelloni ha dichiarato la conclusione dei lavori di restauro, siamo arrivati 4 mesi dopo a scoprire appunto solo sui giornali l'intenzione dell'Amministrazione di affidare questo bene con gli indirizzi precedentemente stabiliti. Non sto a ripetere anche perché sennò facciamo un po' tardi sulle modifiche che abbiamo fatto sull'articolo 17 e l'articolo 19 però la convenzione è stata arricchita con ulteriori passaggi e clausole per regolare la modalità di utilizzo di questi spazi da parte dell'Amministrazione Comunale secondo la funzione assegnata all'immobile nel progetto di ristrutturazione. L'intera città ha bisogno di spazi, non solo gli studenti universitari. Questa struttura avrebbe potuto essere a disposizione di tutti. Per questa ragione è stato stabilito di approfondire le criticità sollevate, come il parere della Sovrintendenza rispetto al vincolo di un edificio storico come questo, l'operatività dell'immobile per l'inizio dei prossimi corsi universitari a settembre e la correzione e l'arricchimento della delibera per lasciare al Comune la possibilità di fruire dell'immobile e ai cittadini che organizzano eventi con il patrocinio del Comune che potranno chiedere gli spazi al Comune stesso. Purtroppo, come detto poco fa dal Consigliere Coriddi, potranno entrare all'interno solo gli studenti de La Sapienza e non tutti gli studenti di Latina e questo è un dispiacere. È uno spazio bellissimo... (*intervento fuori microfono*) e lo so, però i nostri studenti pure avrebbero diritto ad entrare comunque. È comunque sottolineato che la questione dell'utilizzo che l'Ente Comune potrebbe richiedere dei beni dati in concessione con l'utilizzo, poi l'ha specificato poco fa l'Assessore Nasti, però per me ci sono ancora troppi



condizionali e vari eventuali, anziché obblighi ad operare ad esempio un calendario di programmazioni culturali aperte a tutta la città. Quindi esprimo la mia opposizione all'accordo stipulato tra l'Amministrazione Celentano e l'Università La Sapienza di Roma. Questa decisione rappresenta una svolta che anziché valorizzare il nostro patrimonio sembra rispondere a un'esigenza di liberarsi di un peso che l'Amministrazione attuale non era in grado di gestire. Quell'opportunità unica per la città si è trasformata in un ostacolo. Abbiamo investito ingenti risorse pubbliche nell'ex Garage Ruspi, in un edificio storico nel cuore della città che avrebbe potuto rivoluzionare la vita culturale e sociale del nostro territorio. Per me è una decisione inaccettabile, decisione che è stata presa senza un adeguato dibattito pubblico e senza il coinvolgimento della cittadinanza e del Consiglio Comunale. L'affidamento di questi immobili per 30 anni è stato deciso in assenza di partecipazione che è elemento fondamentale in una democrazia. Quindi si è dimostrato ancora una volta di voler evitare il confronto pubblico preferendo di sfuggire alle responsabilità di gestire un patrimonio culturale con visione e strategia. Latina non è solo una città universitaria, la sua identità si costruisce anche attraverso spazi collettivi, sale multimediali e luoghi espositivi che possono diventare poli di attrazione culturale per i cittadini e i turisti. Avevamo immaginato un futuro diverso per il Ruspi, un centro culturale vibrante, una grande sala aperta per eventi e mostre, così come previsto nel progetto dell'Architetto Cupelloni. Durante la nostra precedente Amministrazione abbiamo ottenuto i finanziamenti, in aggiunta a quelli ottenuti dall'Amministrazione dell'allora Sindaco Zaccheo, per il restauro di questi spazi con l'intento di trasformarli in un simbolo di fermento culturale per la città di Latina. Non vogliamo con questo sminuire, l'abbiamo detto tutti, il valore dell'Università La Sapienza con cui l'allora Sindaco Coletta ha sempre collaborato per favorire nuovi investimenti e lo sviluppo accademico della nostra città. Durante la precedente Amministrazione si stavano negoziando accordi importanti con poli museali perché questi edifici si prestavano perfettamente a diventare un fulcro per la cultura e l'innovazione. Immaginate il Garage Ruspi come una sala espositiva di rilievo e la Banca d'Italia trasformata in una moderna biblioteca, in uno spazio coworking per le associazioni del territorio e per i ragazzi della nostra città, per tutti i ragazzi della nostra città. Comunque, oltre le questioni amministrative, questa scelta solleva anche un importante tema politico. Il Governo cittadino, che ha sempre sventolato l'identità culturale di Latina come una bandiera, accusando noi dell'attuale opposizione di volerci appropriare di tale tematiche, ha dimostrato di non avere capacità, la capacità per gestire adeguatamente. Senza un Assessore alla cultura, lo ripeto, senza idee, senza progetti, l'Amministrazione ha scelto di delegare a istituzioni esterne un settore che è di stretta competenza comunale. Tutti desideriamo che Latina diventi una città universitaria di prestigio, ma questo obiettivo non si realizzerà semplicemente con nuove facoltà. È necessario investire sui servizi, alloggi adeguati a prezzi accessibili, una rete di trasporti efficiente e collegamenti stradali con lo scalo ferroviario. Rimane inoltre il tema degli spazi, della partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale. Il Ruspi poteva essere un luogo per tutti. Purtroppo questa Amministrazione chiusa e sorda alle idee e al fermento che anima la nostra città ha deciso di procedere senza dibattito mancando di coinvolgimento in Consiglio Comunale e nelle Commissioni competenti quindi anticipo il mio voto negativo e in assoluto disaccordo. Una sola precisazione al Consigliere Valletta, ma così tanto per che, quando c'eravamo noi al Governo ricordavamo le mancanze di quelli di prima, lui ci diceva sempre che era inutile stare sempre ad addossare la colpa a quelli di prima, ma sembra che questo venga fatto regolarmente. Sono più di due anni che non stiamo più al Governo della città, ma ogni colpa, e se leggi il giornale, di ogni cosa è sempre, sempre causa dell'Amministrazione Coletta. Però, Consigliere Valletta, io non vedo veramente una programmazione estiva di eventi, ma non ne vedo nessuno. Ha parlato del Cambellotti e non vedo nessun evento a Cambellotti. La Commissione Trasparenza è diventata, secondo lei, una Commissione di inquisizione. Nessuno ha mai, le ribadisco, criticato l'evento 10 e Lode, ma abbiamo fatto, senza tornarci su, ma tanto sta al telefono e questo denota l'interesse che ha nei confronti dei Consiglieri Comunali, era solo l'evento del 10 che era una cosa diversa dall'evento 10 e Lode e nessuno l'ha criticato con l'evento 10 e Lode, sa perfettamente come è andata la Commissione Trasparenza. Sempre sulle continue critiche delle case di quartiere, criticate la casa di quartiere di



Borgo Sabotino ma ce ne sono altre quattro che funzionano e funzionano anche bene. Comunque, vabbè, vedo che sono parole che non interessano al Consigliere ma magari gli altri hanno ascoltato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consiglieria Coletta. Consigliere Galardo ha 15 minuti.

Consigliere Galardo:

Difficilmente ci arrivo. Però questo è un argomento corposo per il quale immagino che il dibattito sia più interessante e acceso. Vorrei fare una premessa perché io sono rimasto un po' deluso dall'atteggiamento dell'opposizione che peraltro loro sanno che per tanti versi ho avuto anche parole di compiacimento su delle posizioni giuste sulle quali non si fa fatica ad ammetterlo. Io voglio raccontare un episodio. Nel lontano 1998-1999 io sedevo sui banchi dell'opposizione e si fece una votazione per decidere dove porre l'università se all'ex Shabby sull'epitaffio o se viceversa nel campus dove si trova oggi. La maggioranza votò compatta per il campus, la maggioranza guidata dal Sindaco Finestra, l'opposizione nella quale io militavo, ero anche segretario provinciale di partito, votò per le ex Shabby, io votai insieme alla maggioranza per il campus perché ebbi un'idea, ebbi un'intuizione importante e vincente, lo dimostrò dopo. Poi ho avuto la fortuna di guidare il processo di insediamento insieme al Sindaco Zaccheo, di guidare il processo di insediamento dell'università a Latina e posso assicurarvi che l'investimento sull'università, investimento politico. Io credo che voi lo sapete che è vincente come investimento. Siete un po' ancorati oggi al gioco delle parti, però io vi esorto un po' a liberarvi. Ma l'università a Latina è un patrimonio, l'università a Latina ha portato, sta portando una trasformazione sociale, culturale e scientifica. Ma vogliamo parlare della Facoltà di Medicina? Quando ci fu in quest'Aula un dibattito furioso se la Facoltà di Medicina doveva stare qui a Latina e il corso di laurea, le specializzazioni oppure spostarsi a Terracina, Fondi? Noi facemmo una battaglia che ha dato luogo a quello che abbiamo visto, cioè una città che ha un'eccellenza in più, che è l'eccellenza dell'università. Abbiamo poi visto le prime lauree, gente di Latina che si è laureata in medicina, abbiamo visto l'insediamento non dell'affittacamere, perché è un termine un po' spregevole anche se tante persone stanno maturando l'idea di affittare le camere agli universitari invece che agli inquilini per tanti motivi, perché c'è un turnover maggiore, c'è un incasso migliore, ma vogliamo parlare della zona pub? Ma la zona pub non è una cosa soltanto di bar, come ha citato qualcuno, la zona pub è un'apertura della città rispetto a qualcosa che altresì sarebbe stato non movimentato e morto, come è morto a tanti spazi del nostro centro. Ma se noi partiamo dal Garage Ruspi, che sta qui alla nostra destra, alla Banca d'Italia, alla Facoltà di Medicina e al campus, nel giro di 3-4 anni questo centro rinasce, ripullula, rivive e non importa se quello spazio forse è meno fruito di un altro, perché poi rifaremo la biblioteca qui, avremo altre occasioni per vivificare con i giovani. Ma noi abbiamo un Garage Ruspi che chi non l'ha visto, io per primo non lo conoscevo, è una meraviglia. C'abbiamo la Banca d'Italia che è un patrimonio di fondazione della nostra città, diventa università. Ma Parma, Siena, ma come hanno fatto il loro sviluppo nazionale? L'hanno fatto con l'università. Ma perché ci dobbiamo credere? Siamo già partiti con il piede. Certo, ogni protocollo, ogni situazione è perfettibile. L'università io la conosco bene, ha anche i suoi tempi un po' mosci tante volte, un po' rallentati, qua il Comune deve essere un po' da stimolo. Dobbiamo altresì individuare le facoltà da inserire a Latina, perché quello è il passo avanti. Se noi prendiamo una facoltà che interessa solo all'università perché deve essere uno sfiatatoio di Roma, è lì la battaglia politica si deve fare, è lì che Latina deve decidere. Dateci delle opzioni, non una. Qualche opzione e insieme decidiamo quella che può essere migliore per voi per decongestionare l'Ateneo, ma migliore anche per noi per fruire nuove risorse accademiche e nuove risorse di crescita culturale. Il campus. Ma il valore politico del campus è inimmaginabile perché noi abbiamo avuto... era il tempio della disperazione perché venivano profughi da tutto il mondo, il degrado, ultimamente era il degrado proprio dei barboni, dei senza detto, io posso dire quando ci sono state le evacuazioni che abbiamo trovato l'inferno lì dentro. È diventato il tempio della cultura. Ma perché non può esserlo la Banca d'Italia? Ma perché ci dobbiamo fossilizzare a dire: "No, però, Latina è vincolata, diventa



un feudo dell'università” ma non è vero niente. Latina è un fiore all'occhiello de La Sapienza, io lo so per certo, io lo so come veniamo accolti noi di Latina dai rettori, direttori generali, anzi si chiama direttore amministrativo dell'università. Quindi non fossilizziamoci, decidiamo, è una scelta politica di crescita della città. Allora, la scelta politica non è detto che deve essere necessariamente di parte, la scelta politica per il bene delle nostre future generazioni e noi compresi, anche perché qui tanti sono molto giovani, è una scelta che può essere anche condivisa. C'è tempo, ma non ci fermiamo qua. Il sogno nostro è di acquisire anche Palazzo M, come è stata all'epoca un'incompiuta perché era previsto anche Palazzo M, poi l'ICOS purtroppo non ha ricevuto i fondi necessari e si è impallato quel progetto. La Facoltà di Ingegneria, che sta dando eccellenze a tutti i livelli. La facoltà di economia ormai si è insediata. A proposito di economia, volevo fare un riferimento. È vero, Consigliere Coriddi, che è iniziata con Finestra l'università, ma i primi corsi universitari furono, dice Agostino Marcheselli, che forse era Consigliere Comunale all'epoca, furono fatti dalla Giunta Redi nel piano terra del teatro dove lì ci furono i primi professori, le prime lezioni molto semplificate e da lì è partito poi il progetto. Io penso, era Redi Sindaco, quindi fino al 1992, 1990, 1989 forse. Poi Finestra nella sua intelligenza ha colto l'occasione, ha capito che cosa c'era, come il Senatore Pedrizzi che mise nel bilancio dello Stato una cifra, non mi ricordo quanto, che ci consentì di fare insediare il campus, quel meraviglioso spazio, che va completato pure quello perché lì forse andrebbe fatta la mensa nella parte dell'ex Croce Rossa. Quindi questa cosa io credo... certo, ogni accordo è perfettibile, certo, il Garage Ruspi poteva essere, come ha detto il collega Catani, un po' più approfondito però non è che le cose nascono al meglio, le cose nascono e poi si possono migliorare per strada. Abbiamo un'università che sta invadendo in modo positivo il centro della città. Abbiamo un teatro che si sta rivitalizzando che è un altro gioiellino della nostra città. La biblioteca ormai sappiamo che ha una tempistica a termine. Credo che stiamo dando tanto a una città che deve uscire dal retaggio nostalgico, deve uscire dal retaggio che è una città ferma, deve uscire dal retaggio che è una città che dopo gli anni '90 non ha più sviluppato una crescita demografica. Toccammo i 100.000 abitanti nell'81, ci siamo attestati poco sotto i 130.000. Aprilia ha avuto una crescita molto più rigogliosa, per esempio, in questi 30 anni. Quindi noi dobbiamo ritornare ad avere questa capacità di attrazione che partirà dal litorale, partirà dalla valorizzazione dei borghi, ma deve partire dall'insediamento del centro e della cultura di una città che oggi può ancora esprimere la propria spinta propulsiva. Non ci dimentichiamo che Latina è la città dell'accoglienza. Latina è una città dove sono venuti da tutto il mondo e da tutte le parti d'Italia e nessuno è andato mai via. Ognuno di noi conosce persone a tutti i livelli che vengono a Latina, si sono trovati, si lamentano, ne parlano in modo grigio, ma nessuno se ne va. Io vi invito a fare il nome di uno che è venuto a Latina e se n'è andato perché non si è trovato bene. Valorizziamo questa nostra vocazione che è la vocazione dell'accoglienza, quindi accogliamo l'università ma dobbiamo, ecco non c'è il Sindaco, lo dirò nella replica, dobbiamo essere di stimolo all'università perché i tempi dell'università sono importanti, sono a volte dormienti. Non crediamo che poi una volta che tu hai dato il bene, hai dato l'immobile, le cose funzionano subito, perché l'università dovrà fare tre cose: ristrutturare in senso pratico per loro, a parte la decisione della facoltà, dovrà ristrutturare in senso pratico per loro come la vuole configurare all'interno; dovrà mettere tutto l'arredamento compreso i laboratori che hanno un costo; e il personale. Quindi non è una spesa di poco conto, è una spesa... (*intervento fuori microfono*) dobbiamo vigilare perché si eliminino i tempi morti della burocrazia altrimenti rischiamo che si allungano troppo i tempi per non dare poi al progetto la sua giusta conclusione. Quindi non possiamo che essere favorevoli. Ma io invito, per quello che può contare, tutta l'Aula a votare a favore della concessione a qualcosa che non è un'università telematica, senza togliere nulla a queste telematiche, o università di un paese, è la prima università d'Europa riconosciuta prima sia a livello di fondazione, non lo so questo, ma comunque attestata nei curriculum di tutte le università d'Europa che La Sapienza a Roma è una facoltà che per la sua eccellenza, per la sua storia è ai vertici dell'Europa. Il fatto che noi non siamo una dependance di Roma, ma siamo dei partner, dei co-gestori di questo grande (*inc.*) che è la crescita culturale e formativa di generazioni non ci può che rendere orgogliosi. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei Consigliere Galardo. Consigliere Bruni, prego Consigliere.

Consigliere Bruni:

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri io di solito sono molto attento agli interventi soprattutto delle opposizioni perché so che è giusto ascoltare e a volte anche correggere il tiro. Devo francamente dirvi che oggi non è stata suscitata in me alcuna attenzione. Di solito prendo gli appunti, sono fogli vuoti, siamo andati dalla difesa preventiva del proprio operato e mi verrebbe da dire excusatio non petita accusatio manifesta, alle critiche francamente a volte veramente surreali. Perché, vedete, il compito della politica non è attendere l'iniziativa altrui, si è detto, non so neppure se sia vero, ma comunque "L'università non ve l'ha chiesto" il compito della politica è quello di prendere l'iniziativa. Sono state fatte critiche citando a metà le cose, si è parlato dice: "Ma c'è la subconcessione per cui..." si è dimenticato di dire che è subordinata al parere positivo del Comune. Qui mi fermo rispetto alle critiche fatte dall'opposizione perché le trovo francamente inconcludenti, pretestuose. Come ho detto nella Commissione gli interventi delle opposizioni mi amareggiano, un pochino, non tanto, proprio poco poco, però non mi sorprendono perché questa vostra, non tanto velata alla luce degli interventi, ostilità verso il progetto università mascherata verso l'ostilità per questa concessione, non è certamente purtroppo una novità in quest'Aula. Io devo ringraziare, avevo detto che non lo facevo, ma devo ringraziare in primis l'allora Sindaco Finestra e l'allora Sindaco Zaccheo perché sono loro che di fatto hanno messo in campo, su quello che era poi l'esperienza precedente del CUP, il progetto università. Dicevo che non è una novità perché purtroppo bisogna prendere atto che su questo progetto le forze di opposizione di sinistra non sono mai state entusiaste, lo dobbiamo dire, è la verità questa. In molte occasioni erano contro, quando abbiamo messo in campo il progetto campus universitario, l'ha ricordato Maurizio Galardo, lui votò a favore ma altri votarono contro, quando abbiamo acquisito il distretto eravamo da soli, il distretto militare che era della Provincia e non c'è stato regalato dalla Provincia, gli abbiamo dato l'ex Procura di via Don Minzoni, più una scuola, adesso non ricordo neppure. Quando abbiamo combattuto, perché quella fu una vera battaglia, per l'acquisizione dell'ex magazzino cereali o l'ex mattatoio, che si vuol dire, è venuta tre volte se non ricordo male in quest'Aula quella pratica, anche lì non è che ce li siamo trovati al nostro fianco. Oggi, come si è visto dagli interventi, le opposizioni di sinistra sono ferocemente contro con argomentazioni francamente che io trovo inconsistenti. Allora, intanto una cosa deve essere chiara, ed è emersa chiaramente in questo dibattito, ed è una questione tutta politica che è il progetto università in centro nei palazzi di fondazione, è stato sostenuto ieri come oggi, solo dal centrodestra. Quindi sul centrodestra ricadono gli eventuali errori perché tutto è perfettibile, ma anche i meriti. È bene precisarla questa cosa perché lo devono sapere gli studenti e le loro famiglie che se oggi si laureano a Latina, se oggi fanno il corso a Latina, questo si deve all'intuizione del centrodestra, in primis del Sindaco Finestra e poi del Sindaco Zaccheo. Lo devono sapere i commercianti, i proprietari degli appartamenti perché l'università è un fatto culturale, sociale ed economico e se oggi c'è un'università a Latina si deve al centrodestra. Oggi questo è ancora più evidente e palese questa cosa. Quindi io sono profondamente orgoglioso di aver avuto un ruolo con Finestra e Zaccheo prima e oggi con Celentano prima nella genesi, poi nello sviluppo del progetto università, nei palazzi di Fondazione. Sono profondamente orgoglioso di partecipare oggi dopo tanti anni, a mio avviso, di stop al suo rilancio. È un fatto politico. Appare chiaro che l'opposizione di sinistra, a mio avviso, dagli interventi, mi spiace dirlo, ma l'impressione che date è che tifate contro, tifate contro il successo di questo progetto. Avete rivendicato di aver fatto qualcosa preventivamente, poco io dico, troppo poco, e vi dico anche: ma scusate ma non volevate proprio fare nulla? Cioè volevate essere completamente assenti? Ciò che conta, a mio avviso, e tanto è il vostro atteggiamento attuale, francamente argomentazioni contrarie inconsistenti, pretestuose, chiaramente solo politiche. Tra l'altro voglio leggersi una cosa che ho trovato, una dichiarazione dell'allora Sindaco Coletta credo dopo l'acquisto della Banca d'Italia, facilmente rintracciabile su Internet "La sede della Banca d'Italia ospiterà oltre a uffici e servizi del Comune di Latina, anche altri enti e soggetti" questo è il



giornalista “E con l'intento di favorire il più possibile l'uso di quello spazio si stanno riprendendo in mano diverse proposte, come ad esempio quella dell'università dove si possano avviare studi di fattibilità”. Questo diceva l'allora Sindaco Coletta a margine del Consiglio che decise l'acquisizione. Quindi noi stiamo facendo qualcosa che anche voi avevate pensato di fare, però siccome la facciamo noi evidentemente non va bene o deve essere criticata in questo modo. A mio avviso vi sfugge completamente l'importanza di questo progetto, questa è l'impressione che voi date. Vi voglio leggere un'altra cosa, un articolo uscito l'altro ieri credo, del Presidente di un'industria a Latina, Pierpaolo Pontecorvo, che alla domanda del giornalista dice: “Io penso che il valore che ha il polo universitario sia spesso sottovalutato a Latina e questo mi rammarica; avere più facoltà e corsi di laurea non è solo importante dal punto di vista della crescita culturale ma anche per l'occupazione e l'economia in generale, dunque ben venga il potenziamento dell'università a Latina”. Forse, oltre che critiche inconsistenti, dovrete riflettere su questa vostra incapacità che è forse la chiave per iniziare a prendere coscienza del perché avete perso così pesantemente. Vedete, c'è qualcosa che stride sempre, ogni volta che voi fate queste difese acritiche. Ma se voi siete stati così perfetti in passato e anche ora, ma perché la città vi ha punito così pesantemente? Non potete sempre fare spallucce, non è il solito discorso, io quello che vedo è una mancanza veramente di presa di coscienza di certe cose. La verità è che voi siete ostili non alla concessione della Banca d'Italia o del Ruspi, voi siete ostili perché questo progetto ha avuto successo. L'impressione che date, scusate uso un'espressione che normalmente non uso, ma si sente come dire un tintinnio di rodimento. Voi parlate di perdere un'occasione la città, mi spiace, io penso che l'occasione la state perdendo voi, intanto di fare una riflessione anche sul vostro recente passato, che non vuol dire... ammettere che qualcosa è andato male, che qualcosa è andato storto non è lesa maestà. Chi sta perdendo un'opportunità sono i partiti di sinistra perché si stanno tirando fuori da un processo che effettivamente è storico. Quando voi fate delle critiche dicendo che l'università nei palazzi, ma vi rendete conto di cosa ha significato tirare su un'università in 30 anni con una competizione serrata di università che ne hanno centinaia di anni? Ma vi rendete conto del successo che è stato ottenuto arrivando ad oltre 4.000 iscritti e a diverse facoltà? Ma vi rendete conto che questo processo ha cambiato in parte il volto della città e che lo cambierà in futuro? L'università diffusa perché a Latina diventa un qualcosa di strano? Ma perché se andate a Perugia, io non dico che ho avuto la fortuna perché ho fatto sprecare tanti soldi alla mia famiglia, ma io sono stato iscritto a veterinaria a Perugia, poi sono passato a giurisprudenza e mi sono laureato a La Sapienza di Roma, non lo sapevate che ero iscritto inizialmente a veterinaria, quindi ho vissuto una città universitaria che è quella di Perugia. Una città piena di giovani, ma Perugia è un'università che ha centinaia di anni. Noi ci siamo messi in competizione con realtà che erano strutturate eppure abbiamo avuto successo. E oggi che vogliamo fare? Vogliamo farla languire o vogliamo rilanciarla? Qual è la stranezza che noi andiamo a mettere a disposizione i palazzi di fondazione recuperandoli, tra l'altro, perché molti di questi palazzi erano abbandonati, qualcuno dimentica che cosa ha significato per esempio l'ex mattatoio, quelli più un po' più grandi se lo ricordano, era abbandonato e fatiscente ed è stato recuperato alla storia della città ed è stato messo a servizio della città. Qualcuno si dimentica cos'era l'ex deposito dell'82esimo reggimento, poi diventato campo profughi, il campus universitario. Vedete, io trovo, l'ho detto in un'altra occasione, la vicenda dell'ex 82, la vicenda forse più bella e romantica della nostra città. Perché? Perché nasce in tempi lontani come una caserma, poi diventa sede per gli sfollati bombardati, sinistrati del sud Pontino, poi diventa sede per gli esuli Giuliano Dalmati e poi diventa sede per i profughi che scappavano dalle dittature comuniste, gli ungheresi e i polacchi, poi diventa per un breve anche sede del Comando della Polizia Municipale, per diventare poi oggi un luogo di cultura. Bene, quello è un paradigma, è una vicenda storica di quel palazzo che rappresenta un po' la nostra città. Il rammarico, ma è lieve ve lo dico con franchezza, francamente me ne importa anche poco, però ve lo devo dire, è soltanto il fatto che voi vi tirate fuori per l'ennesima volta per motivi politici, perché di questo stiamo trattando, da un processo storico, unico nella nostra città. Ovviamente il voto nostro, lo anticipo, non può che essere favorevole, orgogliosamente favorevole. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Bruni. Allora, abbiamo concluso la fase degli interventi ovviamente do la parola al Sindaco come prassi, come consuetudine che conclude appunto gli interventi stessi. Prego Sindaco.

Il Sindaco:

Buongiorno a tutti. Saluto tutti i presenti in Aula, in streaming, saluto la Giunta e tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza. La delibera che oggi andiamo, come ha detto il Consigliere Bruni, orgogliosamente, e lo dico a voce alta, orgogliosamente ad approvare, darà a Latina il vero imprinting di città universitaria. Vedete, cari Consiglieri, questo è un percorso che è stato iniziato nel 1990, 34 anni fa, con la delibera di Consiglio numero 233. In quella delibera, dove c'erano anche dei Consiglieri che tuttora sono in Aula, Peppe Coluzzi ma c'era anche Agostino Marcheselli, una delibera che sono andata a riprendere, addirittura di 34 anni fa, quella delibera fu il primo atto che diede seguito poi a questo percorso virtuoso di fare Latina una città universitaria. Una delibera di Consiglio Comunale dove ci fu la gemmazione della facoltà di economia e commercio. Quindi noi riprendiamo un percorso che è iniziato 34 anni fa. C'era anche Michele Nasso. Affidare i locali storici di fondazione come la Banca d'Italia, come il Garage Ruspi all'Università La Sapienza, rientrava già nel mio programma elettorale che è stato sottoscritto da tutta la maggioranza, rientrava nelle mie linee programmatiche e rientrava nel DUP, nel Documento Unico di Programmazione, dove parlava di una serie di interventi finalizzati a riqualificare il centro storico della città anche attraverso la rigenerazione di edifici storici rimasti inutilizzati. Basta farsi un giro in centro per rendersi conto l'importanza di affidare questi edifici storici all'università. Affidare questi edifici storici all'università, come è stato detto da qualcuno che mi ha preceduto, vuol dire far rivitalizzare il centro, ridare una nuova linfa vitale al centro, avere ricadute positive sull'economia. Faccio piccoli esempi. Quando vado a prendere il caffè nei bar del centro storico, loro non aspettano altro. Mi dicono: "Ma Sindaco, ma verrà l'università?" "Certo che verrà l'università" perché portare i giovani centro vuol dire anche far rinascere l'indotto economico, far girare l'economia del centro. Le aziende territoriali, noi siamo una città a forte vocazione chimico-farmaceutica, abbiamo delle aziende che lavorano in questo settore. Le aziende non mi chiedono le infrastrutture. Lo sapete cosa mi chiedono le aziende? Mi chiedono capitale umano. Mi chiedono capitale umano specializzato in delle lauree ingegneristiche, chimiche, farmaceutiche, attenenti all'identità del territorio. Quello mi chiedono. Mi chiedono capitale umano. Perché far venire l'università, ampliare l'offerta formativa dell'università non è solo un problema culturale, non è solo un problema di cultura, ma è anche poter trasferire al mondo produttivo capitale umano specializzato nell'identità territoriale con nuove professionalità. I dati della Facoltà La Sapienza li ha dati in maniera egregia l'Assessore all'università che ringrazio per il suo intervento molto qualificato, grazie all'Assessore Antonio Cosentino. Vorrei darne qualcuno pure io giusto per rinfrescarci la memoria tutti insieme. 4.140 iscritti è il dato più alto dell'ultimo decennio. Gli iscritti sono della provincia di Latina 2.433, 56 della provincia di Frosinone, di Roma e dintorni 464. Poi abbiamo come iscritti anche iscritti del Reatino, del Viterbese, dirò solo le cifre più grandi, sono 384 quelli provenienti dalla Campania, 59 dalla Calabria, 252 dalla Sicilia, dalla Lombardia 34, dal Piemonte 64 e così via, dalla Sardegna 33, dalla Liguria 6, dall'Umbria, dall'Abruzzo, dal Molise, è rappresentato tutto il panorama italiano. Vengono da tutta Italia, l'Abruzzo, ci sono tutte le Regioni Italiane rappresentate nella nostra università. Come si vede sono rappresentate tutte e sono in crescita anche gli studenti stranieri che da 7 sono passati a 53. Cosa ci dicono questi numeri? Che riflessione dobbiamo fare i fronte a questi numeri? Questi numeri ci dicono l'identità di Latina, il cuore di Latina. Latina è una città accogliente che è nata dopo la bonifica con i coloni che sono venuti dal Veneto, con i coloni che sono venuti dal Trentino, dall'Emilia e che ha fatto di Latina una sede contaminata da diverse razze, una collettività contaminata da diverse razze, da diverse origini e anche l'università ci porta questo, una contaminazione di diverse razze di diversi studenti che vengono in Italia che hanno scelto per il loro percorso formativo, per la loro istruzione Latina perché a Latina hanno trovato una ospitalità adeguata. Perché tutti questi studenti scelgono Latina? Perché a Latina si sono trovati bene. Infatti è un dato indicativo che molti studenti poi decidono per



scelta di rimanere a Latina. Voi sapete la facoltà di medicina che il test d'ingresso è nazionale, io ho avuto mia figlia che è medico, il test è nazionale, fanno delle graduatorie, poi dove ti chiamano tu vai a frequentare la facoltà. Latina al Polo Pontino che è un polo d'eccellenza della facoltà di medicina, dove molti qui si sono laureati, e al Polo Pontino con i suoi 120 posti entrano anche molti studenti di Roma. Molti studenti di Roma poi che nel corso degli anni potrebbero tornare a Roma nella capitale e invece no, ecco, ne abbiamo una come la Dottoressa Pagano, invece no, decidono per scelta di rimanere a Latina, di non tornare a Roma, perché le motivazioni sono tante, magari si fanno un fidanzato a Latina, si sposano a Latina, perché trovano Latina più accogliente, più attrattiva, perché si trovano bene a Latina perché c'è il mare, perché Latina è collegata a 40 minuti da Roma, un'ora e mezzo da Napoli, decidono per scelta di costruire un loro progetto di vita a Latina. Infatti, gli studenti di medicina di Roma rappresentano il 75-80% proveniente da Roma, che potrebbe comodamente frequentare nella loro città, mentre la loro scelta è fare una scelta di vita diversa e vivere a Latina. Così come gli studenti di Ingegneria. Noi abbiamo la facoltà di Ingegneria, che è un'eccellenza italiana. I laureati di Ingegneria a Latina della laurea specialistica, dopo che presentano il curriculum vengono chiamati immediatamente, anche come la facoltà di economia e commercio. Dopo aver fatto gli studenti di ingegneria, la laurea biennale, la laurea triennale a Napoli o a Roma, poi fanno la specialistica latina. Perché? Perché c'è l'attrattiva della qualità dell'insegnamento, perché ci sono degli insegnanti nella facoltà di ingegneria che sono qualificati, che sono fra i primi in Italia per quanto riguarda la didattica e quindi molti decidono poi di laurearsi, di rimanere a Latina e non solo per i due anni di specialistica ma anche come lavoro trovando lavoro nelle aziende chimico farmaceutiche che abbiamo sul territorio. Oggi diamo in concessione, in uso a La Sapienza universitaria per la durata di 30 anni l'edificio dell'ex Banca d'Italia, dietro un corrispettivo di 86.000 euro e il restauro dell'ex Garage Ruspi per un corrispettivo di 59.000 euro. A carico dell'Ateneo sono tutte le opere di qualificazione e ammodernamento necessaria, con la garanzia di rispettare sempre i vincoli della Sovrintendenza. Qual è lo scopo di questa operazione? Questa operazione ha diversi scopi. Lo scopo principale è uno, lo dico, lo ribadisco e lo rivendico a voce alta, è la visione che noi abbiamo del futuro di questa città. Noi vogliamo fare di Latina una città universitaria, noi non dobbiamo pensare a oggi, a domani, a dopodomani. Noi dobbiamo immaginare come vedremo questa città fra 10 anni, cosa lasceremo a questa città fra 10 anni. Noi fra 10 anni lasceremo una città universitaria con corsi, una serie di corsi che saranno invidiati in tutta Italia, una città universitaria che sarà attrattiva per i giovani di tutta Italia. Noi non dobbiamo ragionare per oggi, per domani e per dopodomani, ma la nostra visione è questa. Bisogna avere una visione che magari oggi scontenta qualcuno, ma un domani si avranno i frutti e i risultati. Quindi lo scopo di questa operazione è di ridare funzione a edifici storici che sono l'ex sede della Banca d'Italia destinarlo ad aule e laboratori per l'organizzazione e lo svolgimento di attività di didattica, di ricerca, valorizzare l'ex Garage Ruspi da destinare a spazi comuni, sala studio multimediale per gli studenti universitari, luoghi d'incontro e confronto per gli studenti, nonché per la promozione di eventi, mostre, convegni, spazi espositivi allo scopo di potenziare ulteriormente l'attrattiva della nostra città. Quindi, oltre la visione, non è che affidiamo la Banca d'Italia e l'ex Ruspi in maniera esclusiva, rimarrà sempre a disposizione nostra per fare eventi, mostre, sta nell'accordo. Non è un affidamento passivo, ma è un affidamento attivo. Anche questo è un dato da tener conto. È importante stabilire questo, che noi saremo sempre in grado di fruire di questi stabili perché sono a disposizione de La Sapienza quando ne vogliamo usufruire per organizzare. Questo è il secondo punto. Il terzo punto è quello della sostenibilità e vi vorrei fare riflettere sul punto della sostenibilità. La complessità dei beni che andiamo a concedere in uso, dietro canoni annui e dietro lavori interamente a carico dell'università, ivi compresi gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, sarebbe stata ingestibile per qualunque soggetto. Chi sarebbe in grado di gestire i lavori necessari per degli stabili di questo livello? Solo l'Università La Sapienza, uno dei primi Atenei d'Europa, è in grado di sostenere le spese di mantenimento di questi stabili storici e questo non è da poco. Sottolineo che l'accordo che andremo a sottoscrivere, il cui schema è allegato alla delibera, l'università, come ho detto, consentirà l'utilizzo da parte dell'Amministrazione Comunale dei beni concessi per mostre, eventi, convegni, eccetera, eccetera, organizzati e patrocinati. Quindi i



ringraziamenti sono d'obbligo. Oggi è una giornata storica, è una giornata dove tutti dobbiamo essere orgogliosi, maggioranza, minoranza, tutta la città. Oggi noi scriviamo la storia, oggi 29 luglio scriviamo la storia di Latina con questa delibera e quindi i ringraziamenti sono d'obbligo. Devo ringraziare per l'interlocuzione aperta, collaborativa e costruttiva la magnifica Rettrice Antonella Polimeni che verrà fra poco qui a Latina, il più grande Ateneo d'Europa come la Sapienza di Roma. Devo ringraziare il Direttore del Polo Universitario Pontino, il Professor Giuseppe Bonifazi e il Direttore del CERSITES, il Professor Vincenzo Petrozza. Il mio ringraziamento va anche all'Assessore Ada Nasti che ha portato avanti un lavoro importantissimo, finalizzato alla buona riuscita dell'accordo con l'università. Ringrazio l'Assessore all'università, Antonio Cosentino, e gli uffici e dirigenti del patrimonio che hanno lavorato a questo progetto e si sono avvicinati. Ringrazio Diego Vicaro e Alessandra Pacifico. Ringrazio infine, ma non per ordine di importanza, la Giunta tutta, la componente Commissione consiliare e i Consiglieri tutti che vorranno sostenere questo passaggio storico per Latina città universitaria con il voto favorevole di quest'Aula. Adesso mi rivolgo alla minoranza. Non perdetevi quest'occasione. Oggi stiamo scrivendo insieme... quando si tratta di questi temi importanti per la città che riguardano veramente una visione comune, non perdetevi quest'occasione. Un domani, in questa delibera che passerà alla storia, si vedrà il vostro voto contrario. Questo votare contro a questo accordo di programma che concede questi stabili all'università è votare contro la città. Quindi io mi rivolgo alla minoranza, pensateci prima di dare un voto contrario, non marchiatevi di questo, perché un domani risulterà. Io sono andata a rivedermele tutte le delibere precedenti, un voto contrario è un voto contro la città. Cercate di fronte a questi temi di fare convergenza, cercate di vedere oltre al limite fra minoranza e maggioranza, andare oltre il dibattito politico. È un voto che date alla città. I risultati si vedranno, ve lo posso assicurare. Dobbiamo vedere da qui a 10 anni, non dobbiamo fermarci a ragionare di oggi. Pensateci prima di dare questo voto contrario, veramente ve lo chiedo, sarebbe una bella immagine se tutti, tutto il Consiglio di oggi, minoranza e maggioranza votasse in maniera positiva in questo voto che rappresenta la crescita di una città, la crescita di una comunità. Quindi mi aspetto anche da voi una corrispondenza, una convergenza perché veramente oggi stiamo scrivendo una pagina importante della storia del nostro territorio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Sindaco. Ovviamente il Sindaco termina la fase degli interventi. Io debbo riferire all'Aula che è pervenuto un emendamento a firma della Consigliera Ciolfi che riguarda questa proposta di delibera con il quale emendamento si chiede... lo leggo testualmente, poi se non si riesce a comprendere propongo anche di interrompere il Consiglio 5 minuti per capire meglio lo spirito e quello che è lo scopo dell'emendamento. *(intervento fuori microfono)* Quindi si presume che a questi emendamenti si voti a favore. Può essere un'apertura anche questa. A questo punto, visto che c'è l'altro emendamento, se siamo d'accordo, propongo di sospendere il Consiglio per 10 minuti perché poi alla fine si tratta di un emendamento che inserisce un aspetto che in qualche modo può essere valutato da tutta l'Assise. Propongo di sospendere l'Assise per 10 minuti e invito quindi i tecnici a predisporre la votazione per la sospensione. Allora votiamo la sospensione 10 minuti.

21 favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto.

Allora, sospendiamo il Consiglio per 10 minuti.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Diamo la parola per l'appello nominale alla Dottoressa Macri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Quindi sono 25.

Il Presidente:

25 presenti, la seduta è valida. Allora, c'è stata la conferenza capigruppo che ha trattato e ha discusso l'opportunità o meno di condividere due emendamenti presentati dalle forze di minoranza e dalla conferenza capigruppo è emerso la non volontà da parte della maggioranza di condividere questi due emendamenti. Però nulla toglie che i proponenti hanno i 10 minuti eventualmente, se lo ritengono, a disposizione per esporre l'emendamento. Sindaco sempre devono essere presentati, poi li votiamo contro però non possiamo non porli in votazione. Allora, Consigliera Ciolfi se vuole intervenire sennò procediamo subito alla votazione.

Consigliere Ciolfi:

L'emendamento che avevo presentato, il primo dei due, era relativo all'inserire soltanto per il tempo di esecuzione dei lavori che garantiranno l'utilizzo di una parte della Banca d'Italia all'Ente e quindi il trasferimento degli uffici del Pegasol e quindi la chiusura degli affitti che l'Ente paga, ingenti affitti che l'Ente paga al privato proprietario del Pegasol, quindi per questa finalità introdurre una tempistica perché purtroppo anche se l'Assessora ci ha spiegato che si tratta di lavori semplici che riguardano soltanto la separazione delle caldaie, da quello che ho capito, però anche questi non sono soggetti ad una tempistica ben precisa. Quindi l'emendamento chiedeva che fosse imposto tra gli impegni, le condizioni, le clausole nell'accordo di programma che La Sapienza concludesse questo lavoro entro 6 mesi dall'inizio dei lavori. Questo a tutela dell'Ente nel senso che così avremmo avuto certezza del momento in cui sarebbe stato possibile effettuare il trasferimento degli uffici che attualmente risiedono al Pegasol pagando, ripeto, una ingente quota di affitto, quindi chiudere quel pagamento e trasferirsi verso la sede della Banca d'Italia. Si trattava semplicemente di inserire sia nell'accordo di programma, sia nella delibera 96 nel punto in cui si dice: "Oltre che i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione anche i lavori, comprensiva dei lavori per rendere indipendente l'utilizzo degli spazi tra le parti" aggiungere a questo punto "Entro 6 mesi dall'inizio dei lavori". Questo era l'emendamento, penso di aver ben spiegato la finalità. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. C'è l'altro emendamento, se lo ritengono uno dei Consiglieri di minoranza, uno delle forze politiche che hanno presentato l'emendamento esporlo. Prego Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. L'altro emendamento riguarda la mancanza nell'accordo che si sta andando a siglare con questa votazione, o meglio, a ratificare con questa votazione, la mancanza di una data di fine lavori. Si diceva: "Ma noi stiamo facendo un accordo con l'università, insomma, è un accordo importante". Bè, io ricordo ai Consiglieri Comunali un'altra volta che l'accordo che si sta andando a fare è una tipologia d'accordo che il Comune di Latina ha già fatto per quanto riguarda l'ex tipografia, o meglio, dietro l'ex falegnameria, siamo in un



contesto di centro cittadino nel quale, diciamo, il suffisso “Ex” ricorre spesso proprio perché è un centro che si sta diciamo reinventando da parecchi decenni. In questo senso quello spazio dietro l'attuale università di medicina è stato dato in concessione all'università attraverso un accordo di programma che revisionava un accordo del 2015 e in quell'accordo è, proprio per tutela dell'Ente Comune e quindi di tutta la comunità di Latina, inciso precisamente la data di fine lavori. Questo per impedire che poi nel paese delle lungaggini, nel paese nel quale i lavori spesso e volentieri si sa quando iniziano ma non si sa mai quando finiscono, si possa arrivare a un fine data mai. Ed è per questo che riteniamo utile, anzi, indispensabile introdurre anche questa data di fine lavori nella convenzione che si sta per certificare oggi.

Il Presidente:

Bene, grazie per l'esposizione. Non ci sono altri interventi a riguardo quindi direi di passare alla votazione. Consigliere Galardo.

Consigliere Galardo:

Brevemente perché sembra scortese lasciare cadere nel vuoto delle richieste. Io annoterei due situazioni. Una di carattere tecnico, perché anche cambiare una parola credo che non sia una cosa che poi si può risolvere con una semplice telefonata al rettore, ma dovrebbe ritornare il protocollo d'intesa al Senato accademico e quindi noi oggi saremmo nell'impossibilità e vanifichiamo tutto lo sforzo di approvazione. Secondo punto, dal dibattito che è emerso così di contrapposizione non mi sembra che questa cosa poi preludeva un “Vogliamo bene” ma questa è un'idea mia, non è un fatto neanche politico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie per la precisazione. Allora, procediamo alla votazione dell'emendamento presentato dalla Consigliera Ciolfi che dice espressamente “Si chiede di emendare l'accordo di programma l'articolo...” dobbiamo fare 4 votazioni, se vogliamo fare adesso le votazioni sugli emendamenti, poi dichiarazione di voto, delibera. (*intervento fuori microfono*) La dichiarazione di voto è unica. (*intervento fuori microfono*) È indifferente, se votiamo gli emendamenti adesso guadagniamo tempo dopo e viceversa. Procediamo alla votazione degli emendamenti. Procediamo con la votazione sull'emendamento presentato, come dicevo, dalla Consigliera Ciolfi che recita testualmente “Si chiede di emendare l'accordo di programma all'articolo 4 al quarto punto dopo la parola “Parti” aggiungendo “Entro 6 mesi dalla data di inizio lavori””. Poi si chiede altresì di emendare la delibera numero 96 a pagina 3 prima del “Rilevato” con l'aggiunta dopo la parola “Parti” appunto “Entro 6 mesi dalla data di inizio dei lavori”. Procediamo con la votazione. Chiudiamo la votazione.

5 favorevoli, 21 contrari e 0 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo al secondo emendamento firmato da tutte le forze politiche della minoranza, leggo testualmente “Inserire nell'accordo di programma al punto 1 dell'articolo 4 dopo le parole “Atto” “Di terminare i lavori entro 18 mesi dall'inizio degli stessi””. Procediamo con la votazione. Chiudiamo la votazione.

5 favorevoli, 22 contrari e 0 astenuti. Anche questo emendamento è respinto.

Ora, rispetto alla delibera iniziale, conclusi gli interventi dobbiamo passare alle dichiarazioni di voto come dicevo poc'anzi. Invito i capigruppo o chi per loro, se lo ritengono, a prenotarsi. Si è prenotato il Consigliere Bellini, ha 5 minuti per la dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Bellini:

Sì, grazie Presidente. Devo un po' di risposte a dei colleghi Consiglieri. La prima è respingo al mittente la volontà politica della maggioranza di voler schiacciare l'opposizione nella posizione di coloro che sono contro l'università. Non siamo contro l'università, non c'è questo pericolo, anzi, abbiamo lavorato negli anni dell'Amministrazione Coletta, uno dei cognomi che la Sindaca Celentano non ha ricordato tra quelli che hanno lavorato per l'università,



abbiamo lavorato per l'università e per aumentare i corsi dell'università e per aumentare gli spazi dedicati all'università. Quindi non c'è assolutamente questa problematica, non siamo contro, noi l'abbiamo dimostrato, collega Bruni, nelle Commissioni perché se avessimo voluto male all'Ente e avessimo tifato contro questo Ente non ci saremmo prodigati nello studio delle delibere che avete portato in Consiglio per correggere la delibera di Giunta approvata con la Giunta, con i voti di voi Assessori, all'interno della Giunta che era errata, sbagliata e non nelle virgole, ma in passaggi importanti che ho già evidenziato nel mio discorso. Quindi il tema per noi è innanzitutto di una correttezza degli atti che, a nostro avviso, continua a mancare in quest'atto. Vedete, voi avete appena bocciato un emendamento, quello della separazione delle utenze, della separazione della caldaia che fino a quando non avverrà il Comune di Latina non potrà risparmiare i soldi degli affitti di Pegasol e quindi non potrà, grazie al fatto che avete strutturato male un atto che vi apprestate in modo silente a votare... sì, silente nel senso che, tolto te Galardo, su questo tema non ha parlato nessuno, eppure non ve ne frega niente e non vi interessa che il Comune non risparmi quello che avrebbe dovuto risparmiare. Le politiche culturali sono politiche che se non le fa il Comune certo non le fa l'università ed è per questo che sul tema Banca d'Italia e Garage Ruspi, un luogo che è costruito e affinato grazie a lavori per milioni di euro, è affinato per fare mostre, non per fare coworking, per fare mostre, per fare di Latina un luogo di cultura oltre che di università. Perché gli universitari, anche gli universitari, hanno diritto a arricchirsi culturalmente oltre gli abitanti di questa città. Ho sentito l'Assessora Nasti dire che noi non potremmo sostenere un costo per la gestione del Garage Ruspi di 120.000 euro all'anno. Una città da 120.000 abitanti non è in grado di sostenere il costo di un euro ad abitante per gestire un luogo, un unico luogo che avrebbe per sue caratteristiche questa città, uno spazio espositivo per il resto dei suoi giorni. Noi no, noi la città a Statuto Speciale questa possibilità non gli può essere data perché noi possiamo dare soldi a pioggia, a tutte le associazioni di Latina, ma non possiamo permetterci di gestire culturalmente un luogo creato per la cultura e per le mostre perché non siamo in grado di risparmiare 120.000 abitanti per creare un indotto culturale anche a Latina degno di questo nome. Voi state tradendo il vostro DUP, Sindaca Celentano, voi state tradendo il vostro DUP che recita, e lo vorrei leggere, recita "La conclusione della ristrutturazione dell'ex Garage Ruspi consentirà alla comunità di acquisire un ulteriore spazio culturale la cui destinazione sarà oggetto di attente valutazioni partecipative". Dove è stata la partecipazione? Siamo stati informati dai giornali che avevate già chiuso un accordo con l'università. Dov'è la partecipazione? Quando è stata coinvolta la cittadinanza su cosa farne del Garage Ruspi e come del resto su Banca d'Italia? Non c'è, ed è per questo che ci dispiace, non siamo contro l'università. Voi vi siete mai chiesti che cosa si sta facendo per la cittadella universitaria? Lì sono previsti 11.000.000 di euro di lavori, l'ex tipografia anche lì è un luogo perfetto per l'università, perfetto per metterci l'università. Garage Ruspi, Banca d'Italia potevano avere un altro respiro, mi stava anche bene se fosse stato uno dei due luoghi, soprattutto Banca d'Italia, sul quale si poteva strutturare un discorso diverso. Ma è la somma che fa il totale. Prendere due luoghi che scottano per voi perché non siete in grado e non avete voglia di sviluppare delle politiche culturali in questa città, prendere questi due luoghi e darli di corsa ad università, è questo l'errore politico che noi che come Latina Bene Comune di cui vi accusiamo ed è per questo che voteremo contro questa delibera. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bellini. Consigliere Anzalone.

Consigliere Anzalone:

Grazie Presidente. Speravo che almeno in dichiarazione di voto, dato che avevano provato come ha detto lei a cercare un dialogo, ma sentendo le parole del Capogruppo Bellini rimango rammaricato. Fatevene una ragione, fatevene una ragione, questa maggioranza oggi porta a casa, secondo Forza Italia, secondo tutta la maggioranza centrodestra, uno dei punti, uno dei cavalli di battaglia. Da oggi in centro a Latina, la seconda città del Lazio, in centro cittadino ci sarà l'università. Sindaco, io non cado nelle provocazioni, non siamo capaci a ragionare, non



siamo capaci di investire, non ci casco, noi siamo abituati a lavorare, lo facciamo senza gridare allo scandalo, senza essere tacciati di essere silenti nelle nostre scelte. Luogo migliore di questo, Piazza del Popolo dove esprime la democrazia, tutti eletti, noi non nascondiamo nulla, abbiamo portato in Consiglio Comunale una scelta politica ed amministrativa che solcherà la storia politica della nostra città, ma soprattutto, questo è quello che ricordo sempre a tutti i colleghi, lo ha fatto benissimo l'Assessore Cosentino, lo ha fatto benissimo la Sindaca qualche secondo fa nel suo intervento, è un risultato di cui i benefici ricadranno sui ragazzi e sulle famiglie e poi a pioggia sull'economia locale e sul PIL cittadino. Di cosa dobbiamo parlare? Io penso che ci siano tutti gli ingredienti e fondamentali per una riuscita impeccabile. Forza Italia, caro Sindaco, oggi è fiera di portare a casa questo grande risultato perché nella nostra politica locale e nazionale abbiamo sempre improntato il discorso sull'istruzione. L'istruzione porta ad un ambiente sano, porta ad una ricchezza mentale ed economica. Quindi, non mi dilungo, con orgoglio dico che il mio partito, il nostro partito, voterà a favore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Anzalone. Non ho interventi per dichiarazione di voto. Consigliera Campagna.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Brevemente aggiungo qualche parola anche io anche se è nota la posizione del Partito Democratico e quindi chiaramente anticipo che voteremo contrari. Io durante questo dibattito ho sentito più volte richiamare al senso di frustrazione, di disagio della minoranza che non può partecipare a questa scelta. Io vorrei rassicurare tutti, non ci sentiamo né frustrati né tantomeno a disagio. Semplicemente non condividiamo questa scelta politica per i motivi che credo abbiamo ben elencato durante i nostri interventi lunghi, argomentati e quindi credo tutto meno che pretestuosi, come qualcuno ha detto. Lo abbiamo argomentato e quindi è inutile che mi ripeto in dichiarazione di voto, però ci sono alcune cose che voglio sottolineare. La prima, ho sentito diversi appelli di alcuni Consiglieri Comunali ma anche della Sindaca al lavorare insieme, l'appello a votare favorevolmente questa delibera e dispiace sentirli oggi questi appelli, dopo che, come è stato ricordato, avete preso una scelta che c'è stata completamente a noi, come a tutta la città, e come peraltro anche alla maggioranza, perché è cosa nota che questa è una scelta che abbiamo appreso dai giornali e più di qualcuno della maggioranza ha detto che non ne sapeva nulla, non era stato, prima abbiamo sentito anche il gruppo di UDC dire che probabilmente anche, soprattutto sul Garage Ruspi secondo loro, si potevano fare delle riflessioni più accurate. Quindi che oggi ci venite a fare grandi appelli al voto unanime, al voto favorevole, se veramente era un obiettivo, Sindaca, che volevate portare a casa probabilmente invece di fare il comunicato stampa e farci leggere di questa vostra intenzione dal giornale avreste potuto convocare i capigruppo, le Commissioni, le forze politiche di maggioranza, di minoranza illustrare questa scelta su cui chiaramente non è che cambiavano le motivazioni che abbiamo espresso oggi, ci mancherebbe, ma magari avremmo potuto trovare anche dei punti d'incontro perché, lo ripeto sempre a scanso di equivoci, noi non siamo contrari idealmente né tantomeno all'investimento su Latina come città universitaria, ma neanche alla concessione di immobili all'università, è che abbiamo delle perplessità su questi immobili e sulle modalità con cui questi immobili vengono concessi. Quindi io credo che ci fosse stata davvero questa volontà ci potevate pensare prima. Dico anche che abbiamo presentato degli emendamenti che, anche per inserire dei correttivi secondo noi in maniera costruttiva più di così non sapevamo cosa fare, anche questi ci sono stati respinti senza neanche troppe motivazioni, segno che da parte di questa minoranza sempre troverete un approccio costruttivo quando si tratta di fare cose positive per la città. In questo caso noi crediamo che concedere due importanti spazi come quelli di cui parliamo, ex Banca d'Italia e ex Garage Ruspi, all'università sia un errore. Un errore per tutta una serie di motivi che dicevo prima, uno su tutti perché la nostra città ha un drammatico bisogno di avere spazi pubblici aperti, fruibili, spazi di aggregazione, spazi dove le cittadine, i cittadini a prescindere dall'età, a prescindere dal sesso, a prescindere anche dalle iscrizioni o meno a percorsi di studio universitari ed in particolare all'unica università della città, spazi che



chiunque, a prescindere da tutto questo, possa avere la possibilità di fruire. Questo non è avvenuto con questa concessione perché, per quanto voi continuate a dire veramente mi sorprende questo volere insistere sul fatto che ci verrà garantito l'utilizzo per la collettività, non è così, non è così, tranne per alcuni casi in cui l'amministrazione potrà decidere di fare delle iniziative singole sporadiche, questi spazi durante la loro gestione ordinaria, durante una settimana tipo, non potranno essere fruiti dal resto della cittadinanza. Se ci abbiamo, io sono fortunata, ce l'ho, se abbiamo il tesserino della studentessa de La Sapienza io ci potrò entrare, tutti coloro di questa città e oltre, perché poi non parliamo solo di Latina, che invece non sono dotati del tesserino studente o studentessa de La Sapienza non entreranno in questo spazio. Quindi non continuate a dire che saranno aperti a tutti, ma la verità è che voi avete deciso di sottrarre questi spazi dall'uso collettivo. Posso dire una cosa Presidente e anche alla Sindaca? Ci poteva essere anche in questa concessione la possibilità di magari lasciare degli spazi concordando con La Sapienza che magari le aule studio potevano essere fruiti da tutti gli studenti, non solo quelli de La Sapienza ma quelli anche delle altre università, e non è stato fatto. Quindi si prevede un utilizzo esclusivo de La Sapienza. Dico un'ultima cosa Presidente e poi veramente vado alla conclusione. Io ho usato il termine "Affittacamere". Mi rendo conto essere un termine un po' duro ma lo voglio rimarcare anche a scanso di equivoci perché secondo me alcuni... evidentemente mi sono spiegata male io, forse sarà stato frainteso, io quando dico affittacamere intendo dire che un'Amministrazione che ha di proprietà i propri immobili, con una larga maggioranza che governa, dovrebbe avere il coraggio di predisporre dei modelli di gestione che, caro Consigliere Valletta, non è l'autogestione dei centri sociali, è inutile che ci fa sto giochetto, non è che ci caschiamo, è un modello di gestione del Comune. Io non credo che il Comune sia un centro sociale. Io dicevo semplicemente di non dare in concessione a terzi, lasciarlo in proprio, chiaramente gestendoli questi spazi in modo da garantire l'utilizzo per tutte e tutti. Questo non è avvenuto e noi crediamo che questo sia avvenuto perché voi ritenete questi spazi, li considerate più come un peso di cui liberarsi per incapacità di gestirli e valorizzarli. Per tali ragioni noi voteremo assolutamente contrari a questa concessione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Considera Cochi per dichiarazione di voto, su delega del capogruppo.

Consigliere Cochi:

Sì, grazie Presidente. La decisione che oggi ci accingiamo a votare rappresenta un passo decisivo per la città di Latina, in primis per i nostri giovani ma anche per i tangibili benefici per tutta la cittadinanza in termini culturali, sociali ed economici. Lo hanno sottolineato bene i miei colleghi di maggioranza quando hanno ribadito che la concessione degli immobili da parte del Comune è vista come misura strategica per integrare l'università con il tessuto urbano, contribuendo così a creare un ambiente vivace e dinamico non solo per i giovani ma per i cittadini tutti. Come gruppo Lega crediamo fortemente che questo progetto trasformerà Latina in un polo educativo e culturale, in grado di attrarre investimenti ed iniziative che possono rivitalizzare il cuore pulsante della città. Siamo soddisfatti di quanto ci ha illustrato l'Assessore Nasti, l'Assessore Cosentino e ribadito dal Sindaco in cui si sottolinea che l'ex Garage Ruspi, oggi tanto discusso, in concessione all'università, sarà uno spazio pensato per i giovani, punto di riferimento non solo per gli studi e per momenti di aggregazione, ma anche è stato citato spazio espositivo da utilizzare per mostre e convegni oltre a spazi di coworking. Siamo convinti pertanto che la ratifica della concessione di questi spazi rappresenterà un beneficio indiscusso per la nostra città e come Lega siamo oggi orgogliosamente fieri di firmarla. Pertanto dichiariamo voto favorevole alla deliberazione in parola. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliera Cochi. Consigliere Licata su delega del capogruppo Galardo.

**Consigliere Licata:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ha detto bene, Sindaco, lo pensiamo tutti, oggi è un giorno storico per la nostra città, c'è chi dice no ma per noi invece è un sì convinto. Per me che ho avuto l'opportunità di completare i miei studi universitari vicino alla mia famiglia, nella città dove sono nato e cresciuto poi questa giornata assume un'importanza ancora maggiore. Latina negli anni è diventata una città universitaria di crescente e attrattiva. Lo ricordava prima lei, Sindaco, molti studenti di medicina nel concorso nazionale scelgono spesso in prima battuta Latina come sede di studio e non poteva essere altrimenti. Trovatelo un altro Ateneo distante pochi chilometri dal mare e a 60 chilometri dalla capitale, con tra l'altro un'alta qualità di insegnamento. Accogliamo con favore la crescita, nuove facoltà e nuovi spazi per i nostri studenti e per chi sceglierà Latina come meta dei propri studi universitari. Le polemiche, perdonatemi se lo dico oggi, sono proprio sterili. L'università non è uno spazio esclusivo. Dire che uno spazio destinato all'università non sia a disposizione della cittadinanza equivale a non dire, a mio avviso, le cose come stanno. L'apertura di una facoltà a Latina porta a una crescita collaterale e multifattoriale per la nostra città. Un esempio a me vicino. Da quando è arrivata la facoltà di medicina a Latina, oltre alla crescita dell'indotto attorno alla sede di Corso della Repubblica e l'arrivo di tanti studenti da tutta Italia, aspetto importante perché porta a una crescita personale anche attraverso lo scambio di idee e l'incontro di menti di provenienze geografiche diverse, insieme a tutto questo, con l'arrivo dell'università, in ambito medico sono nati i reparti di eccellenza tra Santa Maria Goretti e l'ICOT, le due sedi universitari. Un esempio recente, addirittura di oggi, riguarda la cardiologia, che può contare ben due reparti di eccellenza tra Santa Maria Goretti e ICOT, l'urologia, la chirurgia, la diagnostica per immagini. Mi fermo qui, ma fortunatamente l'elenco è più lungo. Quindi, ripeto, lo sviluppo dell'università nella nostra città non riguarda solo chi poi in quell'Ateneo ci studia o ci studierà, ma riguarda una platea molto più ampia. Anticipo quindi, qualora non fosse chiaro, lo comunico ufficialmente anche alla Consigliera Campagna che prima ci citava, il voto convintamente favorevole del gruppo UDC. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Licata. Consigliere Di Matteo per dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Di Matteo:

Sì, grazie Presidente. Un saluto a tutti i Consiglieri e a quelli che ci ascoltano da casa. Io voglio evidenziare il dispiacere non solo di oggi ma anche nella Commissione congiunta da me presieduta, quelle delle università e quelle del bilancio, quello di non aver raggiunto un accordo unanime per quanto riguarda diciamo l'assegnazione di questi beni pubblici all'università, anche se oggi rappresenta quindi questo accordo un passo importante per lo sviluppo dell'università della città di Latina. Poi voglio un attimo riprendere la segnalazione fatta dal Consigliere Catani per quanto riguarda quello di portare nella Commissione Università le varie tematiche e problematiche, lo voglio rassicurare che nelle prossime Commissioni sarà oggetto di discussione perennemente. Quindi io ritengo che il voto sfavorevole della parte della minoranza rappresenta da parte loro quello di non partecipare attivamente allo sviluppo della città universitaria all'interno della nostra città e quindi pertanto io penso che sia una mancanza da parte loro quello di votare con voto sfavorevole. Per quanto riguarda quindi gruppo Celentano anticipo il voto favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Di Matteo. Consigliere Ranaldi per dichiarazione di voto su delega di sé stesso. Prego.

Consigliere Ranaldi:

Simpatico il Presidente. Grazie. Ovviamente non ripeto le cose che ho detto nell'intervento, cerco solo di sintetizzare velocemente. Sembra che oggi sta nascendo l'università a Latina. Vi comunico che non è così,



L'università c'è da tanti anni, mi rivolgo al Consigliere Cesare Bruni ammettendo che il percorso dell'università è stato voluto, portato avanti anche dal centrodestra soprattutto. Ho ricordato che negli anni '80 il Preside Pellegrino aveva anticipato attraverso il consorzio per l'università a distanza per cui nella città... è lunga la storia. Quello che voglio precisare è che qui non si sta votando contro l'università, si sta dicendo che questo è un momento topico. Ma per che cosa? Per assumere all'interno dell'Amministrazione una politica culturale su alcuni beni, in particolare è l'ex Garage Ruspi. Sulla Banca d'Italia abbiamo visto che una parte della decisione era quello di spostare gli uffici. Però voglio ricordare che potevamo, è stato ricordato, costruire un percorso diverso. Io adesso non lo dico per polemica, è stato l'intervento sia del Consigliere Catani che ripreso dal capogruppo Galardo, forse bisognava approfondire un po' di più, coinvolgere tutti quanti. Io da quello che ho capito è che l'accelerata c'è stata, non so se può confermare l'Assessora Nasti, che probabilmente si era pensato e ipotizzato, almeno da quello che ho capito, che attraverso l'accelerazione, il rapporto con l'università si potesse partire addirittura nel 2024-2025, questa è stata un po' la mia impressione quindi è stata data un'accelerata a questo processo. Anche il mio intervento è quello di riflettere, io mi rivolgo anche alla Sindaca, di riflettere rispetto a un percorso che si sta facendo che è molto più complesso, Latina Capitale della Cultura, il Centenario, quindi significa che l'Amministrazione deve svolgere un ruolo sulle politiche culturali. Quindi questo era il senso. Probabilmente in un percorso si poteva anche ragionare l'ex Garage Ruspi un percorso, sulla Banca d'Italia ci andranno gli uffici eccetera, si poteva discutere, quindi anche in rapporto con l'università. Credo che questo sia mancato ma è mancato, io credo, un dibattito anche all'interno della maggioranza. Voglio ricordare al Consigliere Valletta un comunicato stampa della Lega del 22 marzo 2024 a firma Belvisi, mai smentito quindi posizione della Lega. "Ex Garage Ruspi deve diventare un centro culturale" a intervenire il Consigliere Comunale di Latina, Belvisi eccetera eccetera. "Finalmente Latina avrà un centro culturale a uso e consumo della città, dei suoi giovani, dei suoi eventi, delle sue iniziative" e così via. "Iniziativa analoghe più grandi e ambiziose" Roberto Belvisi, Consigliere Comunale della Lega, Presidente della Commissione Urbanistica, punta ad avere per la città un luogo di aggregazione centro pulsante per il territorio. Comunque avete letto bene, Roma, è necessario scrollarsi di dosso polvere e naftalina in modo che Latina anche dopo lo straordinario risultato attenuato entrando nella decina delle finaliste delle candidate a capitale della cultura 2026, possa aspirare e diventare punto di riferimento non solo della provincia pontina ma anche del centro sud, dopo la riqualificazione, oggi l'ex Garage Ruspi deve guardare alla riconversione". Non vorrei citare l'elenco delle grandi realtà europee eccetera eccetera Bilbao, Glasgow, eccetera "Roma ha messo mano con un progetto ambizioso e intelligente all'ex mattatoio puntando su quell'area a creare la città delle arti, biblioteche, laboratori d'arte, centri di fotografia; sono alcuni degli spazi di quell'immensa area che diventeranno fucina di talenti. Certo la dimensione è differente" eccetera. E questo per dire che cosa? Per dire che è mancato il dibattito perché anche da parte vostra c'era la necessità di capire, di approfondire, poi si poteva prendere qualsiasi decisione. È mancata la discussione. Quindi per dire, con il Consigliere Valletta torneremo nelle Commissioni, su dei provvedimenti, perché poi amministrare è complicato, perché raccontare le favolette in Consiglio Comunale non ci vuole niente. Poi operare, prendere i provvedimenti, si sbaglia, si fanno degli errori e l'Amministrazione paga dazio. Quindi ci ritorneremo sulla biogas però per dire non ci raccontiamo le favolette. L'Amministrazione è complessa, credo che bisogna essere prudenti. Dico quest'ultima cosa. L'università non è solo edifici, è anche intelligenze quindi l'Amministrazione Comunale deve coinvolgere le intelligenze. L'Amministrazione Coletta, io non c'ero, ma ha coinvolto il CERSITES con il piano strategico, un lavoro importante, lì esce fuori la qualità dell'università e diventa beneficio per la comunità. C'è anche economia e commercio, a suo tempo è stato dato anche l'incarico per il piano economico, diciamo, mi piace molto di meno perché è uno studio che poi si appoggiava su quello del CERSITES, però... quindi l'università è importante, ci mancherebbe, ma non è con questa decisione, capite bene che lo voterò contro, ma non è contro l'università perché questo era un momento topico per prendere una responsabilità e un'altra decisione. Bisognava alzare l'asticella in questo caso, senza che ricordo che gli edifici che stanno accanto all'università ce ne sono, c'è il conservatorio, c'è il progetto da più di 10.000.000 di euro, dove ci sarà lo studentato e il refettorio, ci



sono delle aree, quindi non è quello il problema. Era una discussione molto più approfondita che abbiamo solo rimandato, nel senso che comunque la dovremmo continuare a fare con ovviamente uno spazio in meno, perché voglio ricordarla questa cosa, il percorso fatto sul Garage Ruspi è un percorso condiviso che ha attraversato diverse Amministrazioni, con grande fatica è arrivato a compimento e doveva essere diciamo così gestito dall'Amministrazione per le politiche culturali che riguardavano tutta la città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliere Ranaldi. Consigliera Ciolfi, prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque, premessa, che come Movimento 5 Stelle siamo pienamente convinti che il futuro del paese, non della città di Latina, del paese intero dipende dalla formazione dei nostri giovani. Per questo attacchiamo duramente il Governo rispetto alla esiguità delle risorse messe a disposizione proprio per la formazione a tutti i livelli di didattica e quindi siamo del tutto favorevoli all'università, siamo del tutto favorevoli all'università a Latina, siamo favorevoli a che diventi Latina una città universitaria ma riteniamo che il ruolo dell'Ente, il ruolo dell'Amministrazione Comunale non può e non debba essere quello di continuare a concedere immobili in uso pressoché esclusivo all'università, soprattutto quando si tratta di immobili di pregio e soprattutto quando c'è necessità nelle politiche della nostra città di immobili, che quindi siano del patrimonio comunale, per destinazioni d'uso di interesse dell'intera collettività e non soltanto di una parte di essa. Mi riferisco, per esempio, alla necessità e urgenza di avere una biblioteca pubblica perché avete parlato del grande risultato che finalmente sarà riaperta la biblioteca comunale ma sappiamo sempre di quanti posti si tratta, si tratta di circa 150 posti, assolutamente insufficiente per una città capoluogo di 130.000 abitanti. Quindi dobbiamo sapere bene di cosa parliamo quando parliamo. Ancora, il Garage Ruspi la destinazione pensata era quella di una sale espositiva temporanea, dinamica, che poteva portare veramente Latina a dei livelli di interesse, di respiro nazionale ed internazionale, se quella fosse stata la destinazione finale. Queste sono le ragioni per cui il Movimento 5 Stelle ritiene che questa concessione duplice di questi due immobili sia quanto di più lontano possa essere dall'interesse della collettività, quanto di più iniquo per i cittadini di Latina, poiché ne potranno fruire, abbiamo fatto i conti grazie all'Assessore Cosentino, soltanto 2.000 residenti della città di Latina a fronte di 130.000 residenti. Quindi diciamo che fruirà di questa concessione l'1,5% degli abitanti di Latina. Ma ciò che più mi rattrista e mi preoccupa, mi preoccupa soprattutto, è quando si parla di una scelta che porterà la cultura nella nostra città e mi rivolgo alla Sindaca Celentano che detiene la delega alla cultura della nostra città. Io credo che non sia ben chiaro a chi dice che questa scelta porterà cultura nella nostra città di che cosa significhi cultura in una città. Perché se fosse stata accolta la proposta del Movimento 5 Stelle di mettere a bando manifestazioni di interesse del Garage Ruspi per fondazioni di respiro nazionale o fondazioni culturali che fanno cultura a livello nazionale e internazionale, sì, avremmo portato appunto la cultura nella nostra città, avremmo avuto la possibilità di elevare Latina anche ai livelli di interesse e quindi anche avere veramente attrattiva rispetto al resto dell'Italia, o chissà, anche da altri paesi rispetto a mostre di livello internazionale o altri eventi culturali nei diversi ambiti della cultura. Ma questo è ben diverso dal rendere il Ruspi sede di aule multimediali per gli studenti. Sono due cose ben diverse. L'uno è fare cultura, sale espositive temporanee, cultura, musica, arte, arte pittorica, scultorea, cinema, teatro, questa è cultura. Mentre l'università, importantissima nel nostro paese, fa formazione e ricerca. Quindi dobbiamo essere chiari quando utilizziamo le parole altrimenti rischiamo di generare dubbi anche nei cittadini che ci ascoltano. Allo stesso modo ritengo che non abbiate idea di cosa significa sviluppo economico di una città se ritenete che possa dipendere dagli incassi dei bar che sono intorno all'università o delle camere o degli appartamenti che andranno in affitto agli studenti universitari perché è di questo che ci ha parlato l'Assessora Nasti, bar e affitti e questo a nostro avviso non fa lo sviluppo economico della città. Oltretutto avete parlato di città universitarie, avete detto che questa scelta porterà Latina ad essere una città universitaria, ma la



città universitaria non si fa creando aule studio, si fa fornendo i servizi agli studenti. Vi ricordo che avete bocciato dentro quest'Aula un emendamento al bilancio comunale che avevo portato come Movimento 5 Stelle per le navette che collegassero l'Università de La Sapienza, la Medicina all'ICOT e all'ospedale, gli studenti chiedono questa cosa a gran voce, Assessore Di Cocco, a gran voce Presidente Censi, la chiedono a gran voce, non è stata fatta, è stato bocciato perché avete detto che l'avreste fatto, a tutt'oggi continuano a non avere questo servizio. Queste sono le ragioni, Consigliere Valletta e gli altri della maggioranza che hanno detto che noi siamo frustrati. Noi non siamo frustrati, noi siamo qui ad assistere, purtroppo impotenti ma non frustrati, alle vostre scelte di cui vi state prendendo le responsabilità e ne risponderete ai cittadini. E credo che i cittadini abbiano già detto chiaramente le associazioni, il mondo civile che non è d'accordo su questa scelta.

Il Presidente:

Bene, grazie Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Queste sono le ragioni oltre a tutti i vulnus dell'accordo di programma quelli a cui abbiamo cercato di porre rimedio anche con i due emendamenti bocciati che indicavano un fine lavori ben preciso che fosse sia quella per la separazione delle caldaie, che mi ricorda tanto la separazione delle utenze della piscina comunale che si è protratta per oltre un decennio e ha portato a un contenzioso enorme. Speriamo che non sia un nuovo divenire in tal senso. E quella di definire una fine lavori per tutti i lavori. Per tali ragioni e per le altre indicate nell'intervento precedente il Movimento 5 Stelle voterà contrario.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Ciolfi. Ultimo intervento il capogruppo di Fratelli d'Italia Cesare Bruni.

Consigliere Bruni:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, colleghi, vedete, anch'io sono convinto che la nostra città abbia bisogno di spazi espositivi tra le tante cose, anche perché purtroppo negli ultimi anni, a partire dal 2015 in poi, sono stati sottratti, questi sì, all'uso collettivo, all'uso di tutti, la sala conferenza del teatro, la pinacoteca, il procoio, la biblioteca, chiusi e riaperti solo parzialmente. Abbiamo già detto che ci sono 400.000 euro, forse riusciremo a finire i lavori della biblioteca, e anche qui dico quello che ho detto in Commissione, sarà opportuno comprendere perché per la biblioteca non sono bastati soldi, che cosa è successo in quella struttura. Non ho dubbi poi che chiaramente qualcosa ve lo siete anche trovato ma non è che avete fatto poi molto. E poi se la biblioteca comunque anche riaperta con 150 posti non è sufficiente, è insufficiente, mi fate venire in mente che cosa avete messo in campo per fare una nuova biblioteca? Mi sembra che tra le ipotesi che ho letto prima delle dichiarazioni della vostra amministrazione all'acquisto della Banca d'Italia non mi sembra di aver letto biblioteca. Mi sembra di aver letto tante cose, tra cui università, ribadisco che noi stiamo facendo qualcosa che anche voi avevate preso in esame di fare. Una battuta la debbo fare. Vedete, il Consigliere Belvisi espresse una sua posizione ma eravamo all'inizio di un dibattito che poi si è sviluppato e credo che abbia modificato la sua posizione e sposato, anche se non è qui, non posso parlare per Belvisi, ma mi sembra che anche altri partiti abbiano cambiato la loro posizione perché noi qui non è che sediamo a titolo personale. Però non vorrei sbagliarmi ma mi sembra che sull'acquisto della Banca d'Italia il PD abbia votato contro, credo che allora fosse rappresentato dalla Consigliera Nicoletta Zuliani che oggi non fa parte del PD, ma sempre in quell'articolo che avevo letto dice che hanno votato contro. La Consigliera Zuliani, io dico nell'articolo, e il Consigliere Antoci, ma comunque sia, non voglio tornare, se ho detto una stupidaggine l'ho letta su quell'articolo. Torno sull'argomento e francamente anche le dichiarazioni di voto hanno dimostrato, a mio avviso, che le vostre motivazioni veramente non convincono, sono fragili, sono inconsistenti anche a fronte dell'argomento che andiamo trattando, qui stiamo parlando dell'università a Latina,



non è che stiamo... ho notato anche un tono, mi sembra che siate tornati indietro, una certa permalosità. Vedete, tra oggi e la Commissione ci siamo sentiti dire: “Non avete idee, è per questo che date gli immobili all'università” è inutile che noi diciamo: “No, rientrano in un progetto trentennale” niente “Private la città degli spazi” bè, se c'è qualcuno che ha privato la città degli spazi e non si è attivata per dare alla città gli spazi, di certo non siamo noi in questo anno. “Non avete eseguito un processo democratico perché per mettere a disposizione due immobili così importanti non basta la volontà della maggioranza espressa con le elezioni” no. E allora io vi dico e dico alla città e ribadisco che voi siete e dimostrate di essere estrani e contrari a questo importante progetto, attaccandovi veramente a tutto. Siete contrari al progetto università in centro e nei palazzi di fondazione. A proposito, Galardo ha parlato per tutti prima. Questo vizio pure di andare a riprendere se i colleghi di maggioranza vogliono o non vogliono parlare. Galardo sugli emendamenti ha parlato a nome di tutti. Si è dimenticato di dire “Parlo a nome della maggioranza” ma ha parlato a nome della maggioranza tant'è che si erano iscritte altre persone, non l'avete visto, si sono cancellate. Per quanto riguarda quello che dite, bè, io vedo soltanto questo, parole, parole: “Non siamo contro l'università, non siamo contro l'università a Latina” bè, i fatti per me sono altri, il fatto quello che conta è il no. Vi dico ancora di più perché a pensare male si fa peccato, diceva qualcuno, ma spesso ci si azzecca. Perché? Perché la proposizione di emendamenti solo oggi e in quest'Aula avrebbe significato non votare la delibera. Sicuramente non ci avevate pensato voi dell'opposizione che presentando gli emendamenti non si sarebbe votata la delibera però il dato di fatto sarebbe stato questo. Destinare Palazzo Ruspi, che io conosco bene, tra le altre cose ho fatto da testimone alle nozze al nipote del proprietario di Palazzo Ruspi, il mio collega Avvocato Adriano Ruspi, bel palazzetto, sia pur riservando spazi alla città tutta, è una scelta politica. Destinare la Banca d'Italia all'università, parte del suo complesso, è una scelta politica. Politica significa amministrare, programmare, scegliere e questa maggioranza in continuità con il progetto trentennale sceglie, certo, noi ci assumiamo la responsabilità, ricade su di noi l'onere e la responsabilità di aver scelto e di scegliere l'università, di scegliere il futuro, di scegliere di investire sui giovani, sulla cultura, sull'economia, ne siamo orgogliosi. Non c'è bisogno che ce lo dite voi. Noi assumiamo su di noi la responsabilità di questa scelta. Voi assumete su di voi la responsabilità per l'ennesima volta di dire no a un progetto della città, a un progetto di sviluppo della città. Ognuno ha il suo ruolo, ognuno si assume le sue responsabilità. Ovviamente votiamo sì, convintamente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bruni. Sono terminati gli interventi per dichiarazione di voto quindi pongo in votazione la delibera riguardante “Accordo tra il Comune di Latina e l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, concessione in uso degli immobili di proprietà comunale, immobile sito in Piazza Libertà ex Banca d'Italia, immobile sito il Largo Giovanni XXIII ex Garage Ruspi”. Procediamo con la votazione. Chiudiamo la votazione.

23 favorevoli, 5 contrari. La delibera è approvata.

Immediata esecutività della delibera. Votiamo. Chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 3 contrari. La delibera è immediatamente esecutiva.



Continua il Presidente:

Passiamo al secondo punto che è la proposta di deliberazione di Consiglio avente ad oggetto **“Approvazione del piano di azione 2024 elaborato ai sensi dell’articolo 4 comma 2 del Decreto Legislativo 194/2005”**. La parola all'Assessore Addonizio per relazionare sul punto. Prego Assessore.

Assessore Addonizio:

Grazie Presidente.

Il Presidente:

Scusi Assessore, volevo anche comunicare all'Assise che è pervenuto un emendamento a riguardo a firma dei Consiglieri di LBC e poi dopo la relazione dell'Assessore vedremo dopo chi esporrà l'emendamento. Prego Assessore.

Assessore Addonizio:

Sì, grazie Presidente. Allora, la delibera che andiamo ad adottare oggi è il terzo piano d'azione che noi deliberiamo, adottiamo e trasmettiamo alla Regione. Il terzo piano d'azione è da quando lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva Europea 49 del 2002. A cosa serve il piano d'azione? Serve a prevenire e a ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale. Questo piano d'azione, il terzo che adottiamo come Comune, è pervenuto al nostro Comune nel gennaio eh del 2024 a cui è seguita poi una istruttoria pubblica indetta per il 9 aprile del 2024 andata deserta. Successivamente il nostro dipartimento, il dipartimento ambiente con determina del 14 maggio ha comunicato che non vi erano state osservazioni al piano di azione e quindi successivamente c'è stato trasmesso il piano d'azione definitivo. Cosa ci indica questo piano d'azione? Diciamo non trova grosse criticità nel nostro agglomerato comunale tranne che per alcuni casi di viabilità. Diciamo che i rumori più forti sono dovuti alla viabilità. Non sono previste in questo piano d'azione programmi e interventi di risanamento acustico e si demanda all'Ufficio Ambiente di programmare interventi per ridurre la rumorosità viaria. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore. Come dicevo è pervenuto un emendamento, io lo vado a leggere, poi il Consigliere Bellini se lei ritiene lo espone “I sottoscritti Consiglieri chiedono di emendare il piano d'azione in approvazione attraverso la proposta di delibera di Consiglio Comunale, nel capitolo 9 al paragrafo 9 e 1 tipologia di intervento e progetti pilota con il seguente intervento pilota di barriere antirumore possibilmente una barriera antirumore verde realizzata con la messa a dimora di alberature quali ad esempio quelle della famiglia arborea della Thuja da inserire al confine dell’azienda speciale dei beni comuni ABC con la proprietà confinante su strada Bassianese al fine di ridurre la rumorosità che viene prodotta dai mezzi pesati e dall’azienda ABC che lavorano sul confine dell’isola ecologica dell'azienda di proprietà del Comune di Latina, producendo un notevole disturbo alla vita quotidiana dell'intero quadrante”. Questo è l’emendamento presentato dai Consiglieri di LBC su ABC. Detto questo io apro la fase degli interventi e invito se ci sono... (*intervento fuori microfono*) fa riferimento all'emendamento, perfetto. Consigliere Bellini a lei la parola.

Consigliere Bellini:

Presidente grazie. Allora, questa delibera è una pianificazione che il Comune, come diceva giustamente l'Assessore Addonizio, è obbligato a fare sul tema del disturbo acustico sul nostro territorio. Vengono individuate tutta una serie di interventi che l'Amministrazione dovrebbe fare per ridurre, soprattutto laddove ci sono arterie importanti con un ingente numero di automezzi che passano, degli interventi utili appunto a ridurre questo rumore perché poi per il resto il nostro comune ha la fortuna di non avere tante criticità, secondo questa



pianificazione. Vengono suggeriti alcuni progetti pilota, viene trattato anche il tema della possibilità della riduzione, anzi della necessità della riduzione della velocità del traffico veicolare, dell'adozione di alcuni asfalti fonoassorbenti che sono anche la stessa tipologia dei asfalti drenanti che attraverso il drenaggio rendono anche lo stesso asfalto meno rumoroso all'arrotolamento degli pneumatici. Tra questi interventi ne viene evidenziato uno in particolare per quanto riguarda la via che costeggia il liceo Manzoni, in un liceo quindi non in un istituto, in una proprietà non del Comune di Latina, ci siamo permessi con questo emendamento di suggerire un luogo che invece è di proprietà del Comune di Latina come progetto pilota che è quello appunto legato ad ABC, al confine dell'isola ecologica che appunto confina con altri immobili privati e tutta quell'attività che viene svolta sul piazzale dell'isola ecologica ovviamente con la movimentazione di mezzi pesanti eccetera eccetera, ovviamente ha un impatto sul vicinato. Per cui questo è il senso dell'emendamento. Tornando invece alla delibera io vorrei, se fosse possibile, un parere da parte della Segretaria Generale su un tema che sollevo, ho sollevato già in Commissione, che però vorrei, sarei grato alla Segretaria se potesse in qualche modo chiarirmi questo mio dubbio. Allora, nella delibera viene citato tra i visti... ecco, tra l'altro di indire un'istruttoria pubblica... quindi viene questa è una pianificazione come tutte le pianificazioni a una fase di adozione, dopo ci sarà, e c'è stata una fase pubblica nella quale possono essere fatte delle osservazioni e poi l'approvazione. Viene citato tra i visti "Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto Comunale, dell'articolo 8 comma 3 del Decreto" eccetera. Andando a leggersi l'articolo 9 dello Statuto Comunale, l'articolo 9 recita così, il comma 1 dell'articolo 9 "L'adozione di strumenti urbanistici, di piani commerciali e di provvedimenti a contenuto generale che incidano in modo rilevante sull'economia e sull'assetto del territorio è preceduta da istruttoria pubblica, previo atto di indirizzo del Consiglio Comunale". A me non risulta che di questa pianificazione sia stato fatto un indirizzo quindi attraverso una delibera di Consiglio del Consiglio Comunale. Quindi come ovviamo a questa problematica se è una problematica oppure, diciamo, qual è la cosa corretta da fare in questo caso? Perché abbiamo provato attraverso il Presidente Porzi a ottenere da lei un parere che però è arrivato informalmente a voce. Sarebbe il caso, laddove venga richiesto in Commissione un suo parere su un tema così, diciamo, puntuale magari due righe sarebbero state gradite visto che è qui lei e ascoltiamo dalla sua viva voce ciò che può dirci su questo tema laddove il Presidente ci conceda. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Bellini sulla sua richiesta ha chiesto intanto di intervenire l'Assessore.

Assessore Addonizio:

Sì, in effetti il Consigliere Bellini aveva sollevato la questione in Commissione. La parte che avevo detto nell'intervento riguardava proprio questo punto. Poi sicuramente la Segretaria ci... non abbiamo richiesto l'indirizzo preventivo del Consiglio Comunale perché ad oggi per questo caso non vi è nessuna delibera che indichi di chiedere il parere d'indirizzo del Consiglio Comunale. Infatti al comma 2 dell'articolo che ha citato lei, Consigliere Bellini, recita così "All'indicazione di tali atti provvede il Consiglio Comunale con apposita deliberazione". Non vi è alcuna deliberazione del Consiglio Comunale che indica quali atti devono essere preceduto da un atto di indirizzo. *(intervento fuori microfono)* Sì, l'articolo 1, sì però poi segue il secondo comma... adesso lascerò la parola al Segretario che magari ci precisa meglio. Volevo solo precisare che nella anche nella delibera 100, quella che ha adottato i precedenti piani, non vi è stata una delibera di indirizzo. *(intervento fuori microfono)* Assolutamente no, Consigliere Bellini, però io gli ho dato il mio parere, poi adesso sentiamo anche il Segretario Generale cosa dice. Grazie.

Il Presidente:

È stata chiamata in causa la Dottoressa Macrì, le do subito la parola, prego.



Il Segretario Generale:

La previsione è che gli articoli vanno letti integralmente, perché spesso nei vari commi ci sono varie, diciamo, precisazioni. Al primo comma che lei ha citato è prevista questo atto di indirizzo del Consiglio, al secondo comma è precisato “All'individuazione di tali atti provvede il Consiglio Comunale con apposita delibera” perché evidentemente ci sono atti che si preferisce sottoporre a questo tipo di istruttoria pubblica perché l'articolo 9 dello Statuto codifica un procedimento. Voi avete una delibera del 2010, giusto? In cui questo tipo di atto non è incluso. *(intervento fuori microfono)* “Di individuare quali atti di pianificazione urbanistica da assoggettare all'istruttoria pubblica ai sensi dell'articolo ex 81” poi avete fatto un po' di miscuglio ed è diventato articolo 9 ma è pedissequo. “Quelli finalizzati all'adozione di programmi e strumenti urbanistici costituenti varianti del PRG, quelli rientranti nella casistica dell'articolo 4 della Legge Regionale 36” insomma, stiamo parlando sempre di varianti. Quindi quando avete modificato lo Statuto non avete adottato una delibera ai sensi del comma 2 diversa da quella che già esisteva.

Il Presidente:

Allora, dopo il chiarimento della Segretaria Generale, Consigliere Bellini brevemente mi raccomando.

Consigliere Bellini:

Permangono le mie perplessità riguardo questa interpretazione nel senso che domani ci potrebbe arrivare dall'urbanistica una delibera che approva una pianificazione senza che ci sia stata un'adozione? L'atto di indirizzo serve ad adottare una pianificazione, l'atto di indirizzo è inteso così. Io leggo l'italiano “L'adozione di strumenti urbanistici” quindi l'adozione si fa previo atto di indirizzo. L'atto di indirizzo in questa pianificazione non c'è, non c'è stato anche in passato, non mi interessa, però qui ed ora su questa pianificazione non c'è l'atto di indirizzo. Quindi ergo significa che domani un qualsiasi atto di pianificazione che mi viene dall'urbanistica può arrivarci in Commissione e poi in Consiglio Comunale senza che ci sia stata un'adozione? Io credo che questo sia un errore grave. Poi ognuno si assume le proprie responsabilità.

Il Segretario Generale:

Nessuno ha affermato questo. *(intervento fuori microfono)* Mi devo ripetere? Ho detto che il secondo comma di quello stesso articolo rinvia ad una delibera del Consiglio Comunale affinché vengono individuati gli atti specifici, l'iter, le procedure, da assoggettare all'istruttoria pubblica disciplinata dall'articolo 9. Perché poi comunque non è che o è ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto o non esiste. Di conseguenza avete una delibera del 2010 che fa riferimento solo ed esclusivamente a tipologie di varianti urbanistiche e non è inclusa questo tipo di pianificazione. Io credo che forse in Commissione possiamo leggere tutti gli atti del mondo.

Il Presidente:

Allora, lei ha manifestato delle perplessità, è rimasto del proprio avviso a quanto pare, noi dobbiamo andare avanti, quindi invito i Consiglieri se lo ritengono a prenotarsi altrimenti procediamo alla votazione prima dell'emendamento e poi ovviamente va fatta la dichiarazione di voto, questo è poco ma sicuro.

Consigliere Bruni:

Presidente siccome è intenzione, parlo a nome della maggioranza, è intenzione della maggioranza votare l'emendamento però stavamo preparando un subemendamento quindi se non ci sono interventi le chiedo cortesemente una piccola sospensione, così lo vediamo, perché c'è comunque la volontà di votarlo l'emendamento.



Il Presidente:

Quindi c'è una volontà da parte della maggioranza di votare l'emendamento.

Consigliere Bruni:

Ma proprio se sospendiamo solo per...

Il Presidente:

Per predisporre il subemendamento.

Consigliere Bruni:

Stanno predisponendo quindi roba proprio di 5 minuti, non c'è bisogno neanche che usciamo dall'Aula.

Il Presidente:

Se c'è la possibilità mentre interviene Porzi di predisporre il subemendamento così non interrompiamo proprio del tutto il Consiglio. Allora, Consigliere Porzi, lei ha chiesto intervenire, nel frattempo invito chi di dovere a predisporre il subemendamento.

Consigliere Porzi:

No, solo come risposta a un'integrazione anche di merito per quello che riguardava l'interesse da parte del Consigliere Bellini e della risposta del Segretario. Semplicemente per ricordare un po' a tutti che gli atti di natura urbanistica e quindi tutto ciò che riguarda la pianificazione sono i PTC, che sono i piani territoriali di coordinamento, sono i PRG, quelli che una volta erano detti PRG, i PCF, i PPE, i PEC e non rientra in nessun modo come un atto urbanistico il presente il presente piano. Quindi questo piano non è assolutamente inquadrabile come un piano urbanistico, ecco la motivazione.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Porzi. Siamo pronti col subemendamento? Se siamo pronti invito a produrlo qui all'Ufficio di Presidenza. Allora, mi rivolgo soprattutto al Consigliere Bellini che ha prodotto insieme agli altri Consiglieri di LBC l'emendamento. Il subemendamento in effetti inserisce ad un certo punto, dove c'è "Da inserire al confine dell'azienda speciale" il subemendamento parla di inserire al confine dell'azienda attività produttive, impianti sportivi al fine di ridurre la rumorosità che viene prodotta da mezzi pesanti che lavorano alle rispettive aree. È un subemendamento molto generico che viene inserito in questo contesto. (*intervento fuori microfono*) Va bene. A questo punto procediamo con la votazione del subemendamento, dopodiché dell'emendamento e a seguire dichiarazioni di voto sulla delibera. Invito i Consiglieri a votare. Chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il subemendamento è approvato. Il quale va inserito nell'emendamento presentato da LBC.

Quindi a questo punto procediamo con la votazione rispetto all'emendamento presentato da LBC. Chiudiamo la votazione.

L'emendamento è approvato così come subemendato.

Ora abbiamo la proposta di delibera relativa "Approvazione del piano di azione 2024" però a riguardo, a seguito del termine degli interventi, abbiamo le dichiarazioni di voto, se ci sono, altrimenti procediamo con la votazione. Allora, procediamo a questo punto con la votazione della proposta di deliberazione di Consiglio avente ad oggetto "Approvazione del piano di azione 2024, elaborato ai sensi dell'articolo 4 comma 3 lettera A del Decreto Legislativo 194/2005". Ovviamente la delibera così come emendata. Procediamo con la votazione. Chiudiamo la votazione.

21 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti. La delibera così come emendata è approvata.



Votiamo anche l'immediata esecutività della delibera. Chiudiamo la votazione.

21 favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Il Consiglio termina qui. Ci vediamo alle 15:30 davanti la Banca d'Italia per l'incontro con la Rettrice dell'Università La Sapienza. Buonasera a tutti. Buon pomeriggio a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 29/07/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 47 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it